



EURO COSMETIC S.P.A.

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021

EURO COSMETIC S.P.A.

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021

Indice

	Page
Relazione sulla gestione	3
Stato patrimoniale	15
Conto economico	17
Conto economico complessivo	18
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	18
Rendiconto finanziario	19
Note Esplicative alla Relazione finanziaria semestrale	20

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SULL'ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2021

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA

Presidente	Carlo Ravasio
Amministratore delegato	Daniela Maffoni
Consigliere delegato	Alessandro Celli
Consigliere delegato	Riccardo Alloisio
Consigliere	Massimo Vannini
Consigliere	Roberta Pizzocaro

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Paterlini
Sindaco effettivo	Paolo Pintossi
Sindaco effettivo	Antonio Donda

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE

Deloitte & Touche S.p.A.

1. Analisi della situazione economica e finanziaria di EURO COSMETIC S.P.A.

EURO COSMETIC S.P.A. svolge la propria attività nel settore della produzione e del commercio, della ricerca e sviluppo, di prodotti cosmetici quali a titolo esemplificativo e non limitativo detergenti liquidi per l'igiene della persona, emulsioni per la cura della pelle, igiene orale, deodoranti e profumeria alcolica a marchio proprio e di terzi.

La Società ha ottenuto nell'esercizio 2020 l'autorizzazione alla produzione di Presidi Medici Chirurgici.

L'attività, dal maggio 2007, viene svolta presso la sede di Trezano, Via dei Dossi n. 16, in un nuovo e moderno stabilimento che sorge su di un'area di oltre 22.000 mq. E' in corso di costruzione, su un terreno adiacente, un ampliamento di circa 6.000 mq.

L'anno 2020 ha rappresentato un anno di svolta per la società che ha avviato e concluso il processo di quotazione. Tale processo, fortemente voluto dalla proprietà e dal management, è stato intrapreso sia al fine di rafforzare ulteriormente la società sia per migliorare tutti i processi interni in vista di una futura ulteriore crescita. Durante il percorso di quotazione la società è stata trasformata in società per azioni ed è stato nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, un Collegio sindacale nonché la società di Revisione incaricata del controllo contabile.

Il processo di quotazione è stato finalizzato il 6 novembre 2020 giorno in cui la società è stata ammessa al mercato borsistico AIM con un prezzo di collocamento iniziale di Euro 6,30 per azione.

E' stato raggiunto il meccanismo di *Price Adjustment Shares* previsto in sede di quotazione che prevedeva il raggiungimento dell'obiettivo di Euro 4.500 mila di EBITDA per l'esercizio 2020.

L'operazione di quotazione ha consentito il reperimento di ulteriori risorse finanziarie per effettuare importanti investimenti e una ulteriore crescita con una posizione finanziaria positiva.

Il bilancio semestrale di EURO COSMETIC S.P.A. al 30 giugno 2021 chiude con un utile netto di esercizio di Euro 674 mila (utile netto al 30 giugno 2020 pari a Euro 1.485 mila) dopo aver stanziato imposte per Euro 251 mila (al 30 giugno 2020 per Euro 608 mila).

EURO COSMETIC S.P.A. chiude quindi il primo semestre 2021 con buoni risultati pur considerando lo spostamento di importanti progetti, una minor produzione per i clienti professionali dovuta al secondo lockdown, una riduzione del consumo di prodotti igienizzanti ed una pressione sui prezzi delle materie prime e packaging.

La gestione caratteristica della Società ha evidenziato ricavi pari ad Euro 11.698 mila rispetto al primo semestre dell'anno 2020 di Euro 14.658 mila (-20,2%).

Il risultato della gestione caratteristica, EBITDA, pari ad Euro 1.666 mila, è pari al 14,3% del "valore della produzione" (inteso quale sommatoria delle voci ricavi delle vendite, altri ricavi e variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati).

La posizione finanziaria netta è positiva per Euro 5.044 mila (Euro 6.821 mila al 30.06.2020) nonostante la distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea degli azionisti e gli investimenti effettuati nel primo semestre, di seguito evidenziati al paragrafo 2.

La gestione economica e finanziaria e le azioni poste in essere dal management consentono la generazione di flussi di cassa.

Il seguente prospetto sintetizza le principali voci del Conto economico di EURO COSMETIC S.P.A. al 30.06.2021 confrontate con il semestre chiuso al 30.06.2020.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	1H2021	1H2020
RICAVI OPERATIVI	11.697.840	14.658.240
<i>Ricavi delle vendite</i>	11.644.100	14.503.342
<i>Altri ricavi</i>	73.222	11.186
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati</i>	(19.482)	143.712
COSTI OPERATIVI	(10.032.328)	(11.831.553)
<i>Costi per materie prime</i>	(6.273.464)	(7.407.330)
<i>Costi per benefici ai dipendenti</i>	(2.328.874)	(2.262.715)
<i>Altri costi</i>	(1.429.990)	(2.161.508)
EBITDA	1.665.513	2.826.687
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(672.649)	(665.296)
EBIT	992.864	2.161.391
PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	(67.773)	(67.801)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	925.091	2.093.590
IMPOSTE SUL REDDITO	(250.938)	(608.453)
RISULTATO NETTO	674.153	1.485.137
EBITDA % SUI RICAVI OPERATIVI	14%	19%
EBIT % SUI RICAVI OPERATIVI	8%	15%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE % SU RICAVI OPERATIVI	8%	14%
RISULTATO NETTO % SU RICAVI OPERATIVI	6%	10%

Il risultato operativo della Società è positivo per 993 mila Euro.

I ricavi operativi si compongono di i) ricavi delle vendite e delle prestazioni, ii) degli altri ricavi e della iii) variazione delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, come anticipato in costante aumento, contengono principalmente la vendita di prodotti finiti e semilavorati, le lavorazioni effettuate per clienti terzi che forniscono la materia prima e/o il packaging ed i ricavi derivanti dall'attività di confezionamento.

Gli altri ricavi riferiscono a piccole poste di modesto importo unitario.

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e di prodotti in corso di lavorazione è negativa.

Di seguito si espone l'incidenza degli acquisti di materie prime e merci compresa la variazione delle rimanenze rispetto al valore della produzione inteso come ricavi delle vendite e delle prestazioni oltre la variazione delle rimanenze, al netto degli altri ricavi e proventi.

	1H2021	1H2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100	100
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione		
Incidenza materie prime e di consumo utilizzate compresa la variazione delle rimanenze	54%	51%

I “costi per benefici per dipendenti” e le “svalutazioni ed ammortamenti” sono in linea con il primo semestre del 2020.

L’analisi delle posizioni creditorie, tenuto conto che circa il 90% dei crediti risulta essere assicurato da primaria compagnia di assicurazione, non ha determinato alcuno stanziamento.

Gli “altri costi operativi” si sono ridotti di Euro 732 mila, a seguito della riduzione dei ricavi di vendita.

Il risultato della gestione finanziaria, negativo per Euro 68 mila, risulta in linea con il semestre del 2020 e riflette l’ottima posizione finanziaria della Società.

Le imposte sul reddito si riducono proporzionalmente alla diminuzione dell’utile netto. Da evidenziare che la Società, giusti i continui e notevoli investimenti effettuati in impianti, macchinari e strumentazioni d’avanguardia, gode dell’agevolazione fiscale del super e dell’iper-ammortamento e usufruirà del credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi.

2. Analisi della situazione economica e finanziaria di EURO COSMETIC S.P.A.

Passando al commento della situazione patrimoniale - finanziaria, si rileva che EURO COSMETIC S.P.A. in questa prima parte dell’esercizio 2021 ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali e diritti d’uso per Euro 2.018 mila.

Gli investimenti riferiscono principalmente:

1. per Euro 805 mila a terreni acquistati per la costruzione del nuovo capannone;
2. per Euro 381 mila al fabbricato destinato alla creazione dell’atelier cosmetico;
3. per Euro 285 mila ad un turboemulsore da 5.000,00 litri acquistato mediante contratto di leasing ed opere di implementazione e funzionamento per Euro 97 mila;
4. per Euro 95 mila al revamping dei serbatoi;
5. per Euro 193 mila al revamping di n. 2 linee produttive per adeguarle alla normativa 4.0;
6. per Euro 50 mila agli investimenti in una sala campionamento;
7. varie attrezzature tra cui quelle per la creazione dei formati.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è positiva per Euro 5.044 mila.

Il prospetto seguente permette di meglio cogliere l'evoluzione della posizione finanziaria netta rispetto al 31 dicembre 2020.

Schema di stato patrimoniale	1H2021	31/12/20
Rimanenze	4.746.610	5.339.038
Crediti commerciali	3.107.875	3.525.966
Altri crediti correnti e risconti	479.774	212.976
Crediti tributari correnti	568.237	203.232
Debiti v/fornitori	4.721.429	4.960.517
Altri Debiti correnti e risconti	1.310.840	1.124.453
Debiti tributari	946.384	648.508
Passività finanziarie a fair value	49.893	67.886
Fondi a lungo termine		2.105
CCN	1.873.949	2.477.743
Immobilizzazioni materiali	9.874.623	8.412.842
Immobilizzazioni immateriali	186.608	212.066
Imposte anticipate	19.051	19.268
Attività finanziarie a fair value	200.000	200.000
Imposte differite	240.863	222.291
Fondi a lungo termine	1.407.164	1.361.820
CAPITALE INVESTITO NETTO	10.506.204	9.737.808
PFN	5.044.116	5.890.718
Patrimonio netto dell'impresa	15.550.320	15.628.526

La posizione finanziaria netta si riduce per Euro 847 mila rispetto al 31 dicembre 2020. Sull'andamento della posizione finanziaria netta hanno inciso principalmente:

- i) gli investimenti in immobilizzazioni materiali, quali il terreno destinato al nuovo capannone industriale e l'immobile destinato all'atelier, pagati interamente dalla Società senza ricorso all'indebitamento finanziario;
- ii) l'erogazione del dividendo agli azionisti per Euro 1.238 mila;
- iii) l'operazione di factor pro soluto per Euro 2.512 mila.

Per quanto riguarda la ripartizione fra attività e passività nonché la composizione per scadenza, la posizione finanziaria netta della Società è così ripartibile:

	1H2021	31/12/20
A. Disponibilità liquide	16.066.899	13.513.758
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	16.066.899	13.513.758
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.834.357	1.718.127
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	441.032	440.734
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	2.275.389	2.158.861
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	- 13.791.510	- 11.354.897
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	8.747.394	5.464.180
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	8.747.394	5.464.180
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	- 5.044.116	- 5.890.717

La posizione finanziaria netta risulta positiva nel breve periodo per Euro 13.792 mila (totale disponibilità liquide al netto dei debiti finanziari correnti) e complessivamente per Euro 5.044 mila. Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta a breve termine risultava positiva per Euro 11.355 mila a fronte di una posizione finanziaria netta globale di Euro 5.891 mila.

I debiti finanziari non correnti riferiscono:

- i) per Euro 6.641 mila alla quota scadente oltre l'esercizio di n. 7 finanziamenti bancari di cui n. 2 stipulati usufruendo della legge Sabatini a seguito di investimenti e n. 4 richiesti per erogazione di liquidità e un nuovo finanziamento stipulato per la costruzione del nuovo capannone;
- ii) per Euro 2.106 mila alla quota scadente oltre l'esercizio dei canoni di leasing.

I debiti finanziari correnti riferiscono:

- i) per Euro 1.834 mila inerenti interamente alla parte a breve dei finanziamenti;
- ii) per Euro 441 mila la parte corrente dei debiti verso la società di leasing.

Si precisa che i finanziamenti in essere sono tutti di grado chirografario e non vi sono finanziamenti ipotecari e finanziamenti garantiti da fidejussioni; sono in essere tuttavia due leasing immobiliari.

Principali indicatori non finanziari

	1H2021	31/12/20
ROS = RISULTATO OPERATIVO / RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	8,49%	14,75%
INDICE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO = POSIZIONE FINANZIARIA NETTA / PATRIMONIO NETTO (+ PFN NEGATIVO / - PFN POSITIVO)	-32,44%	-37,69%
LIQUIDITA' GENERALE = ATTIVITA' CORRENTI / PASSIVITA' CORRENTI <small>ATTIVITA' CORRENTI: RIMANENZE + CREDITI COMMERCIALI + ALTRI CREDITI CORRENTI E RISCONTI + CREDITI TRIBUTARI PASSIVITA' CORRENTI: DEBITI VERSO FORNITORI + ALTRI DEBITI CORRENTI E RISCONTI + DEBITI TRIBUTARI</small>	1,28	1,38
RICAVI PER DIPENDENTE = RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI / N° MEDIO DI DIPENDENTI	119.366	157.615

3. Innovazione e sostenibilità

a. Attività di Ricerca e sviluppo di EURO COSMETIC S.P.A.

Il primo semestre 2021 ha visto l'industrializzazione della prima linea cosmetica. Le tre formulazioni facenti parte della prima fase di lancio (un siero viso, un siero contorno occhi ed una crema viso) sono state formulate per avere un effetto di ringiovanimento della pelle ed un posizionamento di mercato medio-alto.

Le proprietà anti-age dei prodotti sono state comprovate da test eseguiti presso laboratori esterni secondo protocolli studiati per avere una valutazione oggettiva dell'azione dei prodotti.

Nello stesso semestre, si è concluso lo sviluppo della seconda fase di lancio per gli stessi prodotti. Questo lancio prevede quattro nuovi formulati per la pulizia del viso: un'acqua micellare, uno scrub non aggressivo, un latte detergente ed un tonico; questi prodotti saranno industrializzati e commercializzati nel secondo semestre 2021.

La Ricerca e Sviluppo ha impegnato risorse per la finalizzazione di una linea di prodotti destinati al mercato Saudita costituita da n. 5 Eau di Parfum e quattro linee di prodotto composte da un'acqua profumata, un profumo per capelli, uno shower gel ed una body lotion declinate in quattro diverse fragranze, per un totale di n. 25 nuovi prodotti.

Oltre a quanto descritto, il portafoglio formule di EURO COSMETIC S.P.A. si è arricchito anche dei seguenti prodotti:

- Detergenza intima: è stata creata una linea composta da sette detergenti formulati con tensioattivi delicati e a diversi pH. Alcune formule sono state testate sotto controllo ginecologico
- Oral care: la partecipazione a due importanti tender aperti da insegne di primaria importanza nella GDO Italiana e la richiesta puntuale di un cliente hanno portato allo sviluppo di numerose nuove formule di paste/gel dentifricie e di collutori con e senza alcool. Attualmente sono in stabilità circa n. 20 formule;
- COSMOS ORGANIC: prodotti per lo skin e l'oral care compliant al disciplinare;
- Deodorazione: n. 5 nuove formule di deodoranti in diversa forma (stick, roll on e vapo);
- Skin care: creme mani e dopobarba.

Gli aggiornamenti normativi hanno fatto sì che la Ricerca e Sviluppo sia stata coinvolta anche nella rivisitazione di formulazioni contenenti sostanze il cui stato autorizzativo è stato modificato sia per il settore cosmetico, sia per settori affini (lilial, biossido di titanio).

Questi aggiornamenti hanno impegnato notevolmente il personale di Laboratorio, dato che i prodotti coinvolti sono n. 42 ed è stato necessario portare a termine stabilità con fragranze e sostanze alternative per ciascun formulato.

Permane l'impegno della Ricerca e Sviluppo nell'industrializzazione di formulati sviluppati presso i laboratori di proprietà di Clienti: le industrializzazioni effettuate nel primo semestre sono state n. 65.

Il reparto marketing di EURO COSMETIC S.P.A. valuta costantemente quali siano le opportunità di business correnti con l'obiettivo di canalizzare le ricerche di innovazione.

Occorre sottolineare quanta attenzione venga prestata dalla Direzione, alla ricerca di miglioramento delle opportunità di Business, anche verso mercati esteri, partecipando alle più importanti fiere di settore.

b. Politica ambientale e responsabilità sociale

La sostenibilità è per EURO COSMETIC S.P.A. un valore aggiunto oltre che un investimento per uno sviluppo rispettoso delle risorse umane e territoriali.

EURO COSMETIC S.P.A. è consapevole, sensibile ed attenta all'impatto che la sua specifica attività può produrre e per ciò, da sempre, adotta e mantiene i più alti standard operativi e di controllo a garanzia della sicurezza e dell'ambiente. I vincoli normativi in materia di salvaguardia dell'ambiente, sicurezza e salute che di giorno in giorno divengono più severi e stringenti, sono vissuti dalla Società come un'opportunità di crescita e di miglioramento presso i propri clienti e consumatori, oltre che verso gli stakeholder aziendali.

In particolare EURO COSMETIC S.P.A.:

- promuove a tutto il personale una particolare sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali e di sicurezza, mirata alla formazione, informazione e consapevolezza in riferimento all'attività professionale svolta, sia per la protezione personale che dell'ambiente in cui opera;
- verifica periodicamente le prestazioni ambientali ed il livello di sicurezza delle lavorazioni del sito al fine di garantire gli obiettivi nello spirito del continuo miglioramento;
- verifica attraverso cicli periodici di audit il raggiungimento degli obiettivi e l'individuazione di nuovi traguardi di miglioramento, sia sotto il profilo ambientale che della Sicurezza ed Igiene del lavoro.

Nello specifico si adempie:

- alle verifiche analitiche per quanto concerne le autorizzazioni allo scarico delle acque;
- alle emissioni in atmosfera con analisi di campionamento;
- alla gestione, controllo e relative dichiarazioni annuali sulle emissioni di gas fluorurati, per il settore della refrigerazione e condizionamento aria;
- alla gestione dei rifiuti, stoccaggi e piano di emergenza ambientale;
- alla gestione interna della raccolta differenziata dei rifiuti;
- alla verifica delle autorizzazioni degli smaltitori e dei trasportatori.

Le misure adottate hanno permesso alla Società:

- riduzione delle emissioni in aria di CO₂;
- riduzione dei consumi energetici grazie anche all'adozione di impianti a basso impatto ambientale quali l'impianto di lavaggio automatico;
- incremento nella scelta e impiego di prodotti chimici e materie prime ecocompatibili;
- continuo monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle acque di processo scaricate in linea con l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la riduzione della produzione dei rifiuti, incrementando sempre più la raccolta differenziata;
- la riduzione degli effetti ambientali dovuti a situazioni accidentali grazie alla definizione e all'aggiornamento delle procedure di emergenza;
- la riduzione di comunicazioni in forma cartacea, a favore dell'utilizzo di posta elettronica interna, l'impiego di illuminazione naturale durante le ore di luce solare e conseguente riduzione di quella artificiale. Tutto ciò grazie ad un programma di sensibilizzazione del personale dipendente.

Per gli aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, coerentemente la Società si impegna a prevenire i rischi, creare e mantenere le migliori condizioni di sicurezza

possibili per tutto il personale ed i clienti. EURO COSMETIC S.P.A. ritiene che tale obiettivo possa essere ottenuto solo con il coinvolgimento di tutto il personale nel controllo dei rischi e nel miglioramento continuo dell'organizzazione.

EURO COSMETIC S.P.A. intende proseguire nel proprio impegno di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, non limitandosi al solo rispetto delle norme di legge, bensì ricercando ed applicando tutte le misure che gli standard di buona tecnica suggeriscono.

I principi che essa intende seguire nella tutela dei lavoratori sono, in ordine di priorità:

- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione, mediante la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o lo è di meno;
- la regolare manutenzione di ambienti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
- l'aggiornamento costante delle misure di protezione collettiva ed individuale;
- l'inserimento dell'aspetto «salute, igiene e sicurezza» tra i criteri di scelta delle attrezzature e di ubicazione dei nuovi posti di lavoro e per la definizione dei metodi di lavoro.

Un sistema di controllo, di procedure e di istruzioni operative garantisce una puntuale attività di vigilanza da parte del datore di lavoro.

c. La certificazione integrata Qualità Ambiente Sicurezza

Il Sistema di Gestione della Qualità all'interno dell'Organizzazione è tenuto sotto controllo e in costante miglioramento mediante un piano di audit interni ed esterni con cui sono verificati:

- la conformità ai requisiti GMPc (UNI EN ISO 22716);
- la conformità ai requisiti della Norma UNI EN ISO 9001 – Ed. 2015;
- la conformità ai requisiti per la produzione di Presidi medico-chirurgici;
- la conformità ai requisiti concordati con i Clienti nei Capitolati Tecnici e negli Accordi Qualità;
- la conformità ai requisiti IFS - HCP;
- la conformità ai requisiti COSMOS Natural & Organic;
- la conformità di utilizzo Energia 100% Green rinnovabile.

Informazioni sull'ambiente

In relazione alle informazioni sull'ambiente si precisa che alla data della presente relazione semestrale EURO COSMETIC S.P.A. non è coinvolta direttamente in alcuno dei seguenti eventi:

- richieste per danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per danni o reati ambientali.

Informazioni sul personale

Anche in questo primo semestre del 2021, conformemente alle imposizioni dello stato di emergenza COVID-19, EURO COSMETIC S.P.A. ha investito in formazione; in particolar modo sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- l'arte e la scienza nella formulazione cosmetica avanzata nello skin care

- il regolamento 528/2012: elementi di base e la transizione dai PMC ai biocidi;
- le notifiche al portale europeo di preparati pericolosi UFI;
- il trasporto delle merci pericolose;
- formazione specifica per i prodotti certificati COSMOS;
- formazione specifica GMP e le regole di buona fabbricazione;
- formazione specifica standard IFS-HPC.

Non vi sono in essere con il personale contenziosi degni di nota e alla data della presente relazione EURO COSMETIC S.P.A. non è coinvolta in alcun evento inerente a morti sul lavoro, malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Composizione del personale:

La Società al 30.06.2021 aveva in forza n. 98 dipendenti diretti, di cui n. 31 maschi e n. 67 femmine oltre a n. 7 somministrati.

L'età media del personale in azienda è di 35,97 anni e l'anzianità media di assunzione è di 5,5 anni.

La suddivisione delle qualifiche è la seguente:

- n. 2 dirigenti;
- n. 3 quadri;
- n. 26 impiegati;
- n. 66 operai;
- n. 1 tirocinanti.

Il personale dipendente è così assunto:

- n. 73 persone a tempo indeterminato;
- n. 4 persone a tempo determinato;
- n. 20 persone apprendisti;
- n. 1 persone tirocinanti.

Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza pandemica del COVID-19, provocata dal virus SARS-CoV-2, ha avuto rilevanti ripercussioni sul tessuto socioeconomico nazionale e mondiale. EURO COSMETIC S.P.A. ha adottato tutte le misure previste, economiche e non, per limitare al massimo gli impatti dell'emergenza sanitaria sul futuro andamento aziendale. EURO COSMETIC S.P.A., produce, tra l'altro, gel mani igienizzante, e non ha sospeso la propria attività nel periodo di lockdown. EURO COSMETIC S.P.A. ha inoltre ottenuto nel corso dell'esercizio 2020 l'autorizzazione alla produzione di Presidi Medici Chirurgici. Non sono pertanto stati effettuati, nell'esercizio 2020, interventi sui valori di bilancio per tenere conto degli effetti economici, finanziari e patrimoniali per ragioni derivanti dall'emergenza manifestatasi.

La Società non ha sospeso l'attività.

Non si sono registrati insoluti e non si sono ravvisate tematiche di crisi sulla clientela.

Non si segnala nulla di rilevante intervenuto dopo la chiusura del primo semestre 2021.

Sulla base di questi elementi si ritiene che la Società operi nel presupposto della continuità aziendale.

Principali rischi e incertezze

Non vi sono rischi ed incertezze da segnalare se non quelli legati all'andamento dei prezzi delle materie prime. Per una maggiore descrizione dei rischi si rimanda all'apposito paragrafo delle note esplicative.

Controlli societari e rapporti con parti correlate

L'assemblea dei soci, in data 21 settembre 2020, ha nominato un Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, in carica per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2022. La nomina di due Consiglieri è stata sottoposta alla condizione sospensiva dell'effettivo inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su AIM Italia, condizione avveratasi. In data 12 maggio 2021 è stato nominato un nuovo Consigliere, portando l'organo a n. 6 membri.

Il Consiglio di amministrazione è così composto:

- RAVASIO CARLO con la carica di Presidente del consiglio di amministrazione;
- MAFFONI DANIELA con la carica di Consigliere e Amministratore delegato;
- CELLI ALESSANDRO con la carica di Consigliere e Consigliere delegato
- ALLOISIO RICCARDO con la carica di Consigliere con deleghe;
- VANNINI MASSIMO con la carica di Consigliere;
- PIZZOCARO ROBERTA con la carica di Consigliere.

Il Collegio Sindacale è così composto:

- FRANCESCO PATERLINI con la carica di Presidente;
- PAOLO PINTOSI con la carica di Sindaco Effettivo;
- ANTONIO DONDA con la carica di Sindaco Effettivo.

La società di revisione è DELOITTE & TOUCHE S.P.A..

Non sono presenti operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato (sia a livello di prezzo che di scelta della controparte).

Amministratori e sindaci

Per quanto concerne i rapporti di lavoro dipendente dei membri del Consiglio di amministrazione, il compenso lordo è stato determinato in Euro 185 mila lordi per l'amministratore delegato, in Euro 76 mila lordi per il Presidente ed in Euro 30 mila lordi per la D.ssa Pizzocaro Roberta.

Il compenso del Dr. Celli Alessandro, in qualità di lavoratore autonomo, ammonta ad Euro 36 mila, del Dr. Alloisio Riccardo, in qualità di lavoratore autonomo, in Euro 30 mila e del Dr. Vannini Massimo, in qualità di lavoratore autonomo, in Euro 30 mila.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non ha acquistato o ceduto azioni proprie e, sia direttamente che indirettamente, non ha acquistato o ceduto quote od azioni di società controllanti.

Altri luoghi di svolgimento dell'attività

La Società non ha sedi secondarie.

Trenzano (Brescia), li 21 settembre 2021

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Carlo Ravasio

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2021 – ATTIVO

Schema di stato patrimoniale	note al bilancio	1H2021	31/12/2020
ATTIVITÀ			
Attività non correnti		10.061.231	8.700.456
Immobili, impianti, macchinari	7	5.883.277	4.381.410
Attività per diritto d'uso	8	3.991.346	4.031.432
Altre attività immateriali		186.608	212.066
Titoli e partecipazioni disponibili per la vendita		-	-
Altre attività non correnti		-	75.548
Attività correnti		25.188.446	22.938.690
Rimanenze	9	4.746.610	5.339.038
Crediti commerciali	10	3.107.875	3.525.966
Altre attività correnti	10	876.541	315.237
Attività finanziarie a fair value		200.000	200.000
Risconti	10	190.521	44.691
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	16.066.899	13.513.758
TOTALE ATTIVITÀ		35.249.676	31.639.146

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2021 – PASSIVO

PATRIMONIO NETTO e PASSIVITÀ			
Patrimonio netto dell'impresa		15.550.320	15.628.525
Capitale sociale	12	1.582.968	1.582.968
Altre riserve	12	13.293.199	11.363.324
Utili portati a nuovo	12	-	181.509
Utile di periodo	12	674.153	2.500.724
Passività non correnti		10.395.421	7.048.291
Finanziamenti a lungo termine	16	6.641.380	3.337.312
Debiti per lease	16	2.106.014	2.126.868
Imposte differite	15	240.863	222.291
Fondi a lungo termine	13 - 14	1.407.164	1.361.820
Passività correnti		9.303.935	8.962.330
Debiti commerciali e diversi	17	5.637.173	5.744.481
Finanziamenti a breve termine	16	-	-
Debiti per lease	16	441.032	440.734
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	16	1.834.357	1.718.127
Imposte correnti	18	946.384	648.508
Passività finanziarie a fair value		49.893	67.886
Passività o attività derivanti da contratti		211.296	130.291
Risconti	17	183.801	210.198
Fondi a breve termine			2.105
TOTALE PATRIMONIO NETTO e PASSIVITÀ		35.249.676	31.639.146

CONTO ECONOMICO INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2021

Conto economico	note al bilancio	1H2021	1H2020
Ricavi	19	11.644.100	14.503.342
Altri proventi	19	73.222	11.186
Variazioni nelle rimanenze di prod. finiti e prod. in corso di	19 -	19.482	143.712
Materie prime e di consumo utilizzate	20	6.273.464	7.407.330
Costi per benefici dei dipendenti	20	2.328.874	2.262.715
Svalutazioni e Ammortamenti	20	672.649	665.296
Altri costi	20	1.429.990	2.161.508
Proventi e Oneri finanziari	21	67.773	67.801
Utile prima delle imposte		925.091	2.093.590
Imposte sul reddito di competenza dell'esercizio	22	250.938	608.453
Utile d'esercizio		674.153	1.485.137

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2021

EURO COSMETIC S.P.A.
BILANCIO SEPARATO PRIMO SEMESTRE 2021

Altre componenti di Conto Economico Complessivo	1H2021	1H2020
Utile (perdite) dell'esercizio	674.153	1.485.137
Effetto variazioni riserva di traduzione		
Effetto variazione tassi di cambio		
Effetto variazioni copertura rischi		
Imposte differite su importi precedenti		
Elementi che potrebbero essere successivamente riclassificati nell'utile di periodo	0	0
Perdita da attualizzazione del TFR	(59.842)	(50.141)
Imposte differite su importi precedenti		
Elementi che non potranno essere successivamente riclassificati nell'utile di periodo	(59.842)	(50.141)
Utile (perdite) complessiva dell'esercizio	614.311	1.434.996

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto di variazione del patrimonio netto Euro Cosmetic S.r.l.										
Prospetto di variazione del patrimonio netto al 30 giugno 2021										

	Altre Riserve						Utile/perdite a nuovo	Utile/perdita di Esercizio	TOTALE	
	Capitale Sociale	Ris. Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva OCI	Riserva Hedge Instrument				Altre riserve
Bilancio al 31 Dicembre 2020	1.582.968	8.427.603	232.800	170.592	(84.832)	(67.886)	2.685.047	181.509	2.500.724	15.628.525
Destinazione Utile 2020			83.791				1.178.917	0	(1.262.708)	0
Versamento/Conferimento Soci										0
Altri movimenti		442.675			24.990	17.993				485.658
Distribuzione dividendi									(1.238.016)	(1.238.016)
Utile/perdite 1H2021									674.153	674.153
Bilancio al 30 Giugno 2021	1.582.968	8.870.278	316.591	170.592	(59.842)	(49.893)	3.863.964	181.509	674.153	15.550.320

RENDICONTO FINANZIARIO INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2021

PROSPETTO DI RENDICONTO FINANZIARIO	30.06.21	31.12.2020
A. DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	13.513.758	2.488.113
B. DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Risultato Netto di esercizio	674.153	2.500.724
Ammortamenti	672.649	1.398.537
Altre Variazioni non monetarie	45.951	(18.211)
Variazione Netta Fondi Rischi		44.602
Variazione Netta TFR	43.238	192.282
Variazione Imposte Differite	18.572	13.643
Variazione Rimanenze di magazzino	592.428	(1.481.170)
Variazione Crediti compresi nel circolante	(289.043)	899.692
Variazione Altre passività	334.490	725.244
Variazione Debiti commerciali	(107.308)	(93.954)
DISPONIBILITA' GENERATE DA ATTIVITA' OPERATIVE	1.985.131	4.181.389
C. DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Flusso derivante da immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.891.927)	(801.312)
Flusso derivante da applicazione IFRS 16	(217.044)	(369.781)
Variazione Attività Finanziarie correnti		(40.000)
Variazione Attività non correnti	75.548	(75.548)
Disponibilità Generate (Assorbite) da aggregazione di aziende		
DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(2.033.423)	(1.286.641)
D. DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Variazione dei debiti verso banche non correnti	3.304.068	2.067.217
Variazione dei debiti verso banche correnti	116.230	(534.178)
Variazione dei debiti verso altri finanziatori non correnti	(20.854)	(152.764)
Variazione dei debiti verso altri finanziatori correnti	298	28.051
Dividendi erogati	(1.238.016)	(400.000)
Altre variazioni del patrimonio netto per effetto FTA		
Altre variazioni del patrimonio netto	439.707	
Aumento capitale		7.122.571
DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	2.601.433	8.130.897
E. DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) COMPLESSIVE (E=B+C+D)	2.553.140	11.025.645
F. DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	16.066.899	13.513.758

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

1. Informazioni societarie

EURO COSMETIC S.P.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società ha sede legale in Trenzano (Brescia), in via dei Dossi n. 16.

La Società è stata costituita in Italia in data 22 gennaio 2002.

La Società è stata ammessa alla negoziazione delle azioni ordinarie sul mercato AIM Italia in data 6 novembre 2020.

EURO COSMETIC S.P.A. è dotata di un capitale sociale di € 1.582.968=.

Le principali attività della Società sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

2. Criteri di redazione

Espressione di conformità agli IFRS

La presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021 è stata redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data della presente relazione.

L'acronimo "IFRS" utilizzato di seguito comprende gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutte le interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e, prima ancora, Standing Interpretations Committee ("SIC").

In particolare, il bilancio semestrale al 30 giugno 2021 è stato redatto secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi, applicando gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, ad eccezione di quanto eventualmente descritto al paragrafo "Principi contabili".

Contenuti e struttura del bilancio

L'unità di valuta utilizzata è l'euro.

I prospetti della Situazione patrimoniale finanziaria, di Conto economico, di Conto economico complessivo e delle variazioni del Patrimonio netto sono presentati in unità di euro mentre il rendiconto finanziario e i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro, salvo indicazione diversa.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e ove presenti le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono le passività esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le imposte differite passive;

- le passività correnti comprendono le passività esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri ove presenti.

Il conto economico è presentato secondo una classificazione dei costi per natura, in linea con i processi di rendicontazione interna e l'operatività aziendale.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto ed è presentato in conformità con le disposizioni dello IAS 7, suddividendo i flussi finanziari in attività operative, di investimento e di finanziamento.

3. Principi contabili

Il bilancio semestrale è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per alcuni strumenti finanziari che sono iscritti al *fair value* (valore equo), come spiegato nei principi contabili di seguito riportati. Il costo storico è generalmente basato sul *fair value* del corrispettivo dato in cambio di beni e servizi.

Il *fair value* (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando una tecnica di valutazione alternativa. Nell'ambito del processo di stima del *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività, la Società tiene in considerazione le caratteristiche dell'attività o della passività se i partecipanti al mercato tengono conto di tali caratteristiche nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività alla data di valutazione.

La redazione del bilancio semestrale ha comportato l'utilizzo di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali, e ciò è stato fatto utilizzando le migliori informazioni disponibili. I risultati effettivi potrebbero non corrispondere esattamente alle stime. Le aree che richiedono un maggior grado di giudizio o complessità, o le aree in cui le assunzioni e le stime sono significative per il bilancio sono indicate nella nota relativa alle principali fonti di incertezza nelle stime.

Il bilancio semestrale è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Di seguito sono riportati i principali criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio. Tali principi sono stati applicati in modo coerente in tutti gli esercizi presentati, se non diversamente specificato.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali inerenti alla voce Immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include gli eventuali costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore accumulate) delle eventuali parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulati determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali, rappresentate secondo la relativa percentuale di ammortamento, sono le seguenti:

Fabbricati industriali	5,50%
Impianti generici	10,00%
Impianti specifici	12,50%
Macchinari	12,50%
Attrezzature	35,00%
Impianti stampa	12,50%
Macchine elettroniche per ufficio	20,00%
Mobili e arredi per ufficio	12,00%
Veicoli e mezzi di trasporto interno	20,00%
Autovetture	25,00%

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ogni esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, siano essi liberi da costruzioni o annessi a fabbricati, sono iscritti separatamente e non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da una vita utile illimitata.

Per le migliorie su beni di terzi, se la durata del contratto di locazione viene posticipata, tutti gli investimenti sostenuti a partire dalla data di modifica sono ammortizzati coerentemente con la nuova durata del contratto di locazione. Se invece i termini del contratto di locazione vengono anticipati, la vita utile di tutte le immobilizzazioni legate a quello specifico asset viene adeguata di conseguenza.

Il valore contabile di un cespite afferente alla suddetta categoria viene eliminato dal bilancio al momento della dismissione (ossia alla data in cui l'acquirente ne perde il controllo) o quando non sono più attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita derivante dall'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività e il corrispettivo ricevuto) è rilevato in conto economico nel momento in cui l'attività viene eliminata.

Non vi sono restrizioni sulla titolarità e sulla proprietà di immobili, impianti e macchinari e pertanto nessun bene è impegnato a garanzia di passività.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita, acquisite separatamente, sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Gli ammortamenti sono rilevati a quote costanti lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile stimata e il piano di ammortamento sono rivisti ad ogni

chiusura di esercizio, eventuali variazioni di stima sono contabilizzate su base prospettica. Le attività immateriali a vita utile indefinita, acquisite separatamente, sono iscritte al costo di acquisto al netto delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale e rilevate separatamente dall'avviamento, sono inizialmente contabilizzate al fair value (valore equo) alla data di acquisizione (che è considerato come il loro costo).

Successivamente alla rilevazione iniziale, le suddette attività immateriali sono iscritte al costo al netto del relativo fondo ammortamento e delle perdite di valore accumulate, conformemente al metodo di contabilizzazione delle attività immateriali acquisite separatamente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente al momento della dismissione o quando non sono più attesi benefici economici futuri. Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione contabile di un'attività immateriale, valutati come la differenza tra i proventi netti della dismissione e il valore contabile dell'attività, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata.

L'ammortamento è rilevato al fine di adeguare il costo storico, o la valutazione delle attività, al valore atteso lungo la vita utile residua, utilizzando il metodo a quote costanti, secondo le seguenti modalità:

Software	20,00%
Concessioni e licenze	20,00%

Si evidenzia che la società detiene n. 7 diritti di proprietà - marchi, ritenute attività immateriali significative non rilevate nell'attivo non corrente.

Leasing

La Società, all'inizio del contratto, valuta se un contratto contiene un diritto di locazione. La Società rileva un'attività per diritto all'uso e una corrispondente passività finanziaria, con riferimento a tutti i contratti di locazione in cui è locatario, ad eccezione dei contratti di locazione a breve termine (definiti come leasing con durata pari o inferiore a dodici mesi) e di beni di basso valore (quali ad esempio tablet e personal computer, piccoli oggetti di arredamento per ufficio, fotocopiatrici e telefoni). Per queste locazioni, la Società rileva i canoni di locazione come costo operativo a quote costanti lungo la durata del leasing, a meno che un altro criterio sistematico sia più rappresentativo delle modalità temporali con cui i benefici economici derivanti dai beni in locazione sono consumati.

La passività relativa al contratto di locazione è inizialmente valutata al valore attuale dei canoni non pagati alla data di inizio del contratto, attualizzati utilizzando il tasso implicito del contratto di locazione. Se tale tasso non è prontamente determinabile, la Società utilizza il tasso di finanziamento incrementale.

I canoni di locazione inclusi nella valutazione della passività finanziaria, sono così composti:

- canoni di locazione fissi, al netto di eventuali incentivi relativi al leasing;
- canoni di locazione variabili, che dipendono da un indice o da un tasso, inizialmente misurati utilizzando l'indice o il tasso alla data di inizio;
- l'importo che il locatario si aspetta di dover pagare a garanzia del valore residuo;

- il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tali opzioni; e
- pagamenti di penali per la risoluzione del contratto di locazione, se la durata del contratto di locazione riflette l'esercizio di un'opzione per la risoluzione del contratto di locazione stesso.

Se la Società è ragionevolmente certa di esercitare l'opzione di rinnovo, tali opzioni vengono incluse nel periodo non annullabile del contratto di locazione.

Il debito per il leasing è presentato in modo distinto all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria. La passività per leasing è successivamente valutata aumentandone il corrispondente valore contabile al fine di riflettere l'effetto degli interessi passivi (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e riducendo il valore contabile per riflettere i pagamenti effettuati.

La Società rimisura il debito per il leasing (ed effettua una corrispondente rettifica del relativo diritto d'uso) ogni volta che:

- la durata del leasing è variata o si verifica un evento o un cambiamento significativo delle circostanze che comporta conseguentemente un cambiamento nella valutazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto. In questo caso, la passività per leasing è rimisurata attualizzando i canoni di leasing aggiornati con un nuovo tasso di sconto;
- i pagamenti dei canoni di leasing cambiano a causa di variazioni di un indice, di un tasso o di una variazione del pagamento previsto in base al valore residuo garantito. In questo caso la passività per leasing è rimisurata attualizzando i pagamenti del leasing con un tasso di sconto invariato (a meno che la variazione dei pagamenti del leasing sia dovuta a una variazione di un tasso di interesse variabile, nel qual caso si utilizza un tasso di sconto rivisto);
- un contratto di leasing è modificato e la modifica non comporta la contabilizzazione di un leasing separato. In questo caso, la passività per leasing è rimisurata sulla base della durata del leasing modificato attualizzando i pagamenti del leasing con un tasso di sconto rivisto alla data di entrata in vigore della modifica.

Il diritto d'uso comprende la valutazione iniziale della corrispondente passività per leasing, i pagamenti di leasing effettuati dal giorno o prima dell'inizio del leasing, al netto di eventuali incentivi ricevuti e di eventuali costi diretti iniziali. Il diritto d'uso è successivamente valutato al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite durevoli di valore.

Ogni volta che, in virtù di un'obbligazione contrattuale, la Società deve sostenere dei costi di smantellamento e rimozione di un bene in leasing, di ripristino del sito in cui si trova o di ripristino del bene sottostante alle condizioni richieste dai termini e dalle condizioni del contratto di locazione, in contabilità viene rilevato e valutato un accantonamento secondo quanto previsto dallo IAS 37. Nella misura in cui i costi sono relativi a un bene con diritto d'uso, tali costi sono inclusi nel calcolo del diritto d'uso, a meno che non siano sostenuti per la produzione di rimanenze.

Il diritto all'uso è ammortizzato in base al periodo più breve tra la durata del contratto di locazione e la vita utile del cespite sottostante.

Se un contratto di locazione trasferisce la proprietà del bene sottostante o il costo del diritto d'uso riflette l'intenzione della Società di esercitare un'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento inizia alla data di inizio del contratto di locazione.

Il valore del diritto all'uso è esposto in modo distinto all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria.

La Società applica lo IAS 36 per determinare se il diritto d'uso di un'attività abbia subito una perdita durevole di valore e contabilizza le eventuali perdite così come descritto nel paragrafo "Immobili, impianti e macchinari".

I canoni di locazione variabili, che non dipendono da un indice o da un tasso, non sono inclusi nella valutazione della passività per leasing e del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono rilevati come costo nell'esercizio in cui si verificano e sono inclusi nella voce "Costo per servizi" del conto economico.

Come espediente pratico, l'IFRS 16 consente al locatario di non separare le "non-lease-components" e di contabilizzare il leasing come un unico contratto. La Società ha deciso di avvalersi di questo espediente per alcune classi di beni (principalmente macchinari).

Il piano di ammortamento dei beni in leasing segue le vite utili delle principali classi di attività materiali, rappresentate secondo la relativa percentuale di ammortamento, come di seguito riportato:

Fabbricati industriali	5,50%
Impianti generici	10,00%
Impianti specifici	12,50%
Macchinari	12,50%
Attrezzature	35,00%
Impianti stampa	12,50%
Macchine elettroniche per ufficio	20,00%
Mobili e arredi per ufficio	12,00%
Veicoli e mezzi di trasporto	20,00%
interno	25,00%
Autovetture	

Svalutazione delle attività materiali e immateriali, escluso l'avviamento

Ad ogni data di bilancio, la Società analizza i valori contabili delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività abbiano subito una perdita durevole di valore. Se esiste un'indicazione di questo tipo, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore. Nel caso in cui l'attività in oggetto non generi flussi finanziari indipendenti da altri asset, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Quando può essere identificato un criterio di allocazione ragionevole e coerente, le attività aziendali sono allocate anche alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o altrimenti sono allocate al più piccolo gruppo di unità generatrici di flussi finanziari per il quale può essere identificato un criterio di allocazione ragionevole e coerente.

Le eventuali attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a impairment test almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta vi sia un'indicazione, alla data di chiusura dell'esercizio, che l'attività possa aver subito una perdita di valore. Il valore recuperabile è costituito dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al netto delle imposte, che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La perdita di valore è rilevata a conto economico tra i costi di ammortamento e svalutazione e viene ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno portato alla sua rilevazione.

Se il valore recuperabile di un'attività (o unità generatrice di flussi finanziari) è inferiore al suo valore contabile, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi finanziari) è ridotto al suo valore recuperabile. In questo caso, viene immediatamente rilevata a conto economico una perdita per riduzione di valore, a meno che l'attività sia iscritta a un valore rivalutato, nel qual caso la perdita per riduzione di valore è trattata come una diminuzione da rivalutazione; nella misura in cui la perdita per riduzione di valore è maggiore della relativa riserva di rivalutazione, l'eccedenza della perdita per riduzione di valore è rilevata nel conto economico.

Quando una perdita per riduzione di valore viene successivamente stornata, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è aumentato al fine di adeguarlo alla nuova stima del suo valore recuperabile, avendo cura di verificare che il valore contabile aumentato non ecceda il valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) negli anni precedenti. Un ripristino di valore è rilevato immediatamente a conto economico, a meno che l'attività in questione non sia iscritta a un valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è trattato come un aumento della riserva di rivalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti, i costi variabili diretti di produzione ed i costi diretti e indiretti del personale di produzione. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Gli accantonamenti, rettificando il valore delle rimanenze, sono effettuati a fronte di rimanenze obsolete e a lento rigiro o se, alla fine, il prezzo di vendita stimato è inferiore al costo.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Nell'IFRS 9 il principio generale è che un'entità deve rilevare nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività o una passività finanziaria quando e solo quando diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico) sono sommati o dedotti dal fair value delle attività o passività finanziarie, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. I costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione di attività o passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati immediatamente a conto economico.

Attività finanziarie

Tutti gli acquisti o vendite regolari di attività finanziarie sono rilevati ed eliminati contabilmente alla data di negoziazione.

Gli acquisti o vendite regolari sono acquisti o vendite di attività finanziarie che richiedono la consegna di attività entro i tempi stabiliti dalla normativa o dalle convenzioni del mercato.

Tutte le attività finanziarie rilevate sono valutate successivamente al costo ammortizzato o al fair value (valore equo), a seconda della classificazione delle attività finanziarie.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e al modello di business che la Società utilizza per la gestione di tali attività.

Classificazione delle attività finanziarie

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo (FVTOCI) se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Attività finanziarie (investimenti di debito e partecipazioni) al fair value rilevato a conto economico

Di default, tutte le altre attività finanziarie sono valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL) successivamente la loro rilevazione iniziale.

Nonostante quanto sopra, la Società può effettuare la seguente scelta/designazione irrevocabile al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria:

- la Società può scegliere irrevocabilmente di presentare le successive variazioni di fair value di una partecipazione nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatti determinati criteri; e
- la Società può irrevocabilmente designare un investimento di debito che soddisfi il costo ammortizzato o i criteri FVTOCI come misurati al FVTPL se così facendo elimina o riduce significativamente un disallineamento contabile.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il metodo dell'interesse effettivo è un metodo di calcolo del costo ammortizzato di uno strumento di debito e di ripartizione degli interessi attivi nel periodo di riferimento.

Per le attività finanziarie diverse da quelle acquistate o originate da attività finanziarie deteriorate (ossia attività che hanno subito una riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale), il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente gli incassi futuri stimati (incluse tutte le commissioni e gli importi pagati o ricevuti che formano parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e altri premi o sconti) escludendo le perdite di credito attese, per tutta la vita attesa dello strumento di debito, o, se del caso, per un periodo più breve, al valore contabile lordo dello strumento di debito al momento della rilevazione iniziale. Per le attività finanziarie acquisite o originate da attività finanziarie deteriorate, un tasso di interesse effettivo rettificato per il credito è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati, incluse le perdite di credito attese, al costo ammortizzato dello strumento di debito al momento della rilevazione iniziale.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è l'importo al quale l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più l'ammortamento cumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, rettificato per eventuali perdite di valore. Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è il costo ammortizzato di un'attività finanziaria prima della rettifica per tener conto di eventuali fondi per perdite.

Gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per gli strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato e classificati FVTOCI. Per le attività finanziarie diverse dalle attività finanziarie acquisite o originate da attività finanziarie deteriorate, gli interessi attivi sono calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo di un'attività finanziaria, ad eccezione delle attività finanziarie successivamente deteriorate. Per le attività finanziarie che si sono successivamente deteriorate, gli interessi attivi sono rilevati applicando il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria. Se, negli esercizi successivi, il rischio di credito sullo strumento finanziario deteriorato migliorasse in modo tale da rendere l'attività finanziaria non più deteriorata, gli interessi attivi sarebbero rilevati applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Per le attività finanziarie acquisite o originate da attività finanziarie deteriorate, la Società rileva gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo rettificato al costo ammortizzato dell'attività finanziaria fin dalla rilevazione iniziale. Il valore non può ritornare in ogni caso al valore lordo anche se il rischio di credito dell'attività

finanziaria migliorasse successivamente, anche fino a rendere l'attività finanziaria non più deteriorata.

Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico e sono inclusi nella voce "proventi finanziari".

Tra le attività finanziarie della Società valutate al costo ammortizzato sono incluse:

- le disponibilità liquide e mezzi equivalenti che comprendono il denaro in cassa, i saldi bancari, gli altri depositi a breve termine e gli investimenti ad alta liquidità prontamente convertibili (con una scadenza originaria non superiore a tre mesi) di un ammontare di denaro noto e soggetti con rischio non significativo di variazione di valore.
- crediti commerciali e gli altri finanziamenti valutati al costo ammortizzato (al netto di eventuali perdite di valore), utilizzando, ove applicabile, il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando i crediti sono eliminati, svalutati o liquidati.

Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo (strumenti di debito)

Successivamente alla rilevazione iniziale delle eventuali attività finanziarie FVTOCI, le variazioni del valore contabile a seguito di utili e perdite su cambi, utili o perdite per riduzione di valore o interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, sono rilevati a conto economico. Gli importi, che sono rilevati a conto economico, sono gli stessi che sarebbero stati rilevati a conto economico se tali attività finanziarie fossero state valutate al costo ammortizzato. Tutte le altre variazioni del valore contabile di questi strumenti sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulate nella voce riserva di rivalutazione degli investimenti. Quando gli strumenti sono cancellati dal bilancio, gli utili o le perdite cumulati precedentemente rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le attività finanziarie che non soddisfano i criteri per essere valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI sono valutate al FVTPL. In particolare:

- Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono classificati al FVTPL, a meno che la Società non designi una partecipazione come al FVTOCI al momento della rilevazione iniziale qualora questa non sia detenuta per la negoziazione e non sia corrispettivo potenziale derivante da una aggregazione aziendale.
- Gli strumenti di debito che non soddisfano i criteri del costo ammortizzato o del FVTOCI sono classificati al FVTPL. Inoltre, gli strumenti di debito che soddisfano i criteri del costo ammortizzato o i criteri del FVTOCI possono essere designati al FVTPL al momento della rilevazione iniziale se tale designazione elimina o riduce significativamente una mancanza di uniformità di valutazione o di rilevazione (c.d. "disallineamento contabile") che deriverebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite su di esse su basi diverse. La Società non ha designato alcuno strumento di debito come FVTPL.

Le attività finanziarie al FVTPL sono valutate al fair value ad ogni chiusura di bilancio, con l'iscrizione a conto economico di eventuali utili o perdite al fair value nella misura in cui non siano parte di una relazione di copertura designata. L'utile o la perdita netta rilevata a conto economico include i dividendi o gli interessi maturati sull'attività finanziaria ed è inclusa nelle voci "Rivalutazioni (Svalutazioni) di attività finanziarie" e "Rivalutazioni (Svalutazioni) di partecipazioni".

I derivati sono classificati come strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace ai sensi dell'IFRS 9.

Riclassificazione

Una riclassificazione di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o quando la Società modifica il suo business model per gestire le attività finanziarie. La riclassificazione deve essere applicata prospettivamente dalla data di riclassificazione, senza necessità di rideterminare profitti, perdite e interessi già precedentemente rilevati.

Cancellazione

La Società storna un'attività finanziaria solo quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività, o quando trasferisce l'attività finanziaria e tutti i relativi rischi e benefici ad un'altra entità. Se la Società né trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà e continua a controllare l'attività trasferita, la Società rileva la quota di partecipazione mantenuta nell'attività e una passività associata per gli importi che potrebbe dover pagare. Se la Società mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà di un'attività finanziaria trasferita, continua a rilevare l'attività finanziaria e rileva anche un relativo finanziamento per i proventi ricevuti.

All'atto della cancellazione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il valore contabile dell'attività e la somma dei corrispettivi ricevuti è rilevata a conto economico. Inoltre, all'atto dell'eliminazione di un investimento in uno strumento di debito classificato al FVTOCI, l'utile o la perdita precedentemente accumulati nella riserva di rivalutazione degli investimenti viene riclassificato a conto economico. Al contrario, all'atto dell'eliminazione di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale che la Società ha scelto al momento della rilevazione iniziale di valutare al FVTOCI, l'utile o la perdita precedentemente accumulato nella riserva di rivalutazione degli investimenti non è riclassificato a conto economico, ma trasferito a utili a nuovo.

Impairment sulle attività finanziarie

La Società rileva una perdita per riduzione di valore per tutte le attività finanziarie che non sono classificate al fair value rilevato a conto economico.

La Società utilizza l'approccio semplificato e rileva le perdite attese su tutti i crediti commerciali sulla base della loro durata residua, stabilendo un criterio di determinazione del fondo svalutazione basato sull'esperienza passata, rettificato

anche per tenere conto di specifici fattori previsionali relativi ai creditori (probabilità di insolvenza della controparte stessa) e al contesto economico.

Passività finanziarie

Tutte le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, a cui si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili nel caso di finanziamenti e debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività finanziarie che, non soddisfacendo i requisiti per essere valutate al costo ammortizzato, sono classificate al fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie della società sono costituite da finanziamenti, inclusi debiti verso banche, scoperti di conto corrente e uno strumento finanziario derivato di copertura.

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite che ne derivano sono rilevati a conto economico quando le passività sono cancellate dal bilancio o estinte.

Successivamente alla valutazione iniziale, i finanziamenti e gli scoperti bancari fruttiferi sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato determinando lo sconto o il premio all'acquisto e gli oneri o i costi che formano parte integrante del tasso di interesse effettivo.

La quota di ammortamento al tasso di interesse effettivo è rilevata come onere finanziario nel conto economico. Le passività finanziarie non possono essere riclassificate.

I derivati che non sono designati in una relazione di copertura efficace sono valutati al fair value (valore equo) rilevato a conto economico. I fair value negativi sono iscritti tra le altre passività finanziarie. Gli utili e le perdite derivanti da valutazioni successive sono rilevati a conto economico.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto. Se una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, con condizioni sostanzialmente diverse, o se le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica è trattata come l'estinzione contabile della passività originale accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con la registrazione a conto economico dell'eventuale differenza tra i due saldi contabili.

Strumenti finanziari derivati e di copertura

La Società stipula una serie di strumenti finanziari derivati per gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, tra gli strumenti utilizzati si annoverano gli *interest rate swap*.

Alla data di stipula, i derivati sono rilevati al fair value e sono successivamente rimisurati al loro fair value ad ogni data di bilancio. L'utile o la perdita che ne deriva è immediatamente rilevato a conto economico, a meno che il derivato non sia

designato come strumento di copertura; in questo caso la tempistica di rilevazione a conto economico dipende dalla natura della relazione di copertura.

Un derivato con fair value positivo è rilevato come attività finanziaria mentre un derivato con fair value negativo è rilevato come passività finanziaria. I derivati non sono compensati in bilancio, a meno che la Società non abbia sia il diritto che l'intenzione di compensare. Un derivato è presentato come un'attività non corrente o una passività non corrente se la scadenza residua dello strumento è superiore a 12 mesi e non deve essere realizzato o regolato entro 12 mesi. Gli altri derivati, come derivati di negoziazione, sono presentati come attività o passività correnti.

Hedge accounting

La Società designa alcuni derivati come strumenti di copertura in relazione al rischio di tasso di interesse in operazioni di copertura dei flussi finanziari.

All'inizio della relazione di copertura, la Società documenta la relazione tra lo strumento di copertura e l'oggetto della copertura, i suoi obiettivi di gestione del rischio e la sua strategia per l'esecuzione di diverse operazioni di copertura. Inoltre, all'inizio della copertura, e su base continuativa, la Società documenta se lo strumento di copertura sia efficace nel compensare le variazioni dei flussi finanziari dell'elemento coperto attribuibili al rischio coperto, ovvero quando la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti relativi all'efficacia della copertura stessa:

- esiste una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non domina le variazioni di valore che risultano da tale relazione economica; e
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è uguale a quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società copre effettivamente e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire la stessa quantità dell'elemento coperto.

Se l'elemento coperto è correlato ad una transazione, il valore temporale è riclassificato a conto economico quando l'elemento coperto influenza il conto economico. Se l'elemento coperto è correlato al tempo, l'importo accumulato nel costo della riserva di copertura è riclassificato a conto economico su base razionale. Tali importi riclassificati sono rilevati a conto economico nella stessa linea dell'elemento coperto. Inoltre, se la Società prevede che parte o tutto l'eventuale fair value negativo di un derivato accumulato nella riserva di copertura non sarà recuperata in futuro, tale importo è immediatamente riclassificato a conto economico.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse in relazione ai flussi di cassa futuri (cash flow hedge), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata direttamente a patrimonio netto. L'utile o la perdita associati alla porzione inefficace della copertura sono iscritti a conto economico. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico

(a rettifica della voce di conto economico interessata dai flussi finanziari oggetto di copertura).

L'utile o la perdita relativo alla porzione efficace degli interest rate swap a copertura di finanziamenti a tasso variabile è rilevato a conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, o quando una copertura non soddisfa più i criteri per l'hedge accounting, gli utili o le perdite cumulati esistenti in quel momento nel patrimonio netto rimangono iscritti a patrimonio netto e sono rilevati quando l'operazione prevista viene definitivamente registrata a conto economico. Quando un'operazione prevista non si prevede più che si verifichi, gli utili o le perdite cumulati che erano stati rilevati a patrimonio netto sono immediatamente trasferiti a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale, normalmente coincidente con il fair value.

Le disponibilità liquide rappresentano il denaro liquido presso la Società nonché il denaro depositato presso istituti di credito, comprese le competenze attive e passive maturate alla data di bilancio. I mezzi equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Benefici ai dipendenti

Piani a contribuzione definita

I pagamenti relativi a piani pensionistici a contribuzione definita sono rilevati come costo nel momento in cui dipendenti prestano il servizio che dà diritto ai contributi. I pagamenti effettuati a favore di piani pensionistici gestiti dallo Stato sono contabilizzati come pagamenti a piani a contribuzione definita quando le obbligazioni della Società derivanti dai piani sono equivalenti a quelle derivanti da un piano pensionistico a contribuzione definita.

Piani a benefici definiti

Per i piani pensionistici a benefici definiti, il costo dell'erogazione dei benefici è determinato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method), con valutazioni attuariali effettuate alla fine di ogni esercizio. Le rimisurazioni che comprendono gli utili e le perdite attuariali, l'effetto del massimale delle attività (se applicabile) e il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) sono rilevati immediatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria con un onere o credito a conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. Le rivalutazioni rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo non sono riclassificate. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico quando si verifica la modifica o la riduzione del piano, o quando la Società rileva i relativi costi di ristrutturazione o i benefici per cessazione del rapporto di lavoro, se precedenti. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati quando si verifica l'estinzione. Gli interessi netti sono calcolati applicando un tasso di sconto alla passività o attività netta per benefici definiti. I costi per benefici definiti sono suddivisi in tre categorie:

- i costi per servizi, che includono il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite su riduzioni e liquidazioni;
- interessi passivi o proventi netti;
- rimisurazioni.

I costi per servizi sono rilevati nel conto economico per destinazione e presentati nelle relative voci (costi del venduto, costi di vendita, costi generali e amministrativi, costi di ricerca e sviluppo, ecc.)

Gli interessi netti sulla passività per benefici definiti sono rilevati nel conto economico come proventi/(oneri) finanziari netti e sono determinati moltiplicando la passività/(attività) netta per il tasso di sconto utilizzato per attualizzare le obbligazioni tenendo conto dell'effetto dei contributi e dei pagamenti di benefici effettuati nell'esercizio.

Le componenti di rimisurazione delle obbligazioni nette, che comprendono gli utili e le perdite attuariali e l'eventuale variazione dell'effetto del massimale delle attività, sono rilevate immediatamente negli altri utili/(perdite) complessivi. Tali componenti di rimisurazione non sono riclassificate nel conto economico in un periodo successivo.

Altri benefici non correnti per i dipendenti

Le passività riferite ai benefici maturati dai dipendenti in relazione a salari e stipendi, ferie annuali e assenze per malattia sono rilevate nel periodo in cui l'attività lavorativa prestata è valorizzata all'importo dei benefici che ci si aspetta di pagare in cambio di tale attività lavorativa.

Le passività rilevate a fronte di altri benefici a lungo termine per i dipendenti sono valutate al valore attuale dei futuri flussi finanziari in uscita stimati che la Società si aspetta di ottenere a fronte dei servizi prestati dai dipendenti fino alla data di riferimento del bilancio.

Le componenti di rivalutazione degli altri benefici a lungo termine per i dipendenti sono rilevate nel conto economico nel periodo in cui si verificano.

Accantonamenti per rischi e sopravvenienze attive

Gli accantonamenti sono rilevati quando la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato ed è probabile che sarà richiesto alla Società di adempiere a tale obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima del corrispettivo richiesto per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dei rischi e delle incertezze connesse all'obbligazione. Quando un accantonamento è valutato utilizzando i flussi finanziari stimati per estinguere l'obbligazione attuale, il suo valore contabile è il valore attuale di tali flussi finanziari (quando l'effetto del valore temporale del denaro è rilevante). Il tasso di sconto utilizzato per determinare il valore attuale riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici della passività.

In presenza di una serie di obbligazioni simili, la probabilità che si renda necessario un esborso per il regolamento è determinata considerando la classe di obbligazioni nel suo complesso. Un accantonamento è rilevato anche se la probabilità di un esborso in relazione a una qualsiasi voce inclusa nella classe di obbligazioni può essere bassa.

Quando ci si aspetta che alcuni o tutti i benefici economici richiesti per estinguere un accantonamento siano recuperabili da terzi, un credito è rilevato come attività se è ragionevolmente certo che il rimborso sarà ricevuto e l'importo del credito può essere valutato attendibilmente.

Ristrutturazioni aziendali

Un accantonamento per ristrutturazione viene rilevato quando la Società ha elaborato un piano formalizzato e dettagliato finalizzato alla ristrutturazione aziendale e ha fatto sorgere nei soggetti interessati la valida aspettativa di realizzare la ristrutturazione iniziando ad attuare il piano o annunciandone le caratteristiche principali ai soggetti interessati. La valutazione di un fondo di ristrutturazione include solo gli oneri diretti derivanti dalla ristrutturazione, ovvero gli oneri necessari alla ristrutturazione e che non connessi alle attività in corso dell'entità.

Il fondo di ristrutturazione comprende le penalità per la cessazione del rapporto di lavoro e le indennità di fine rapporto. Non sono rilevati accantonamenti per perdite future.

Contratti onerosi

Le obbligazioni attuali derivanti da contratti onerosi sono rilevate e valutate come accantonamenti. Si è in presenza di un contratto oneroso quando la Società ha un contratto in base al quale i costi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni contrattuali eccedono i benefici economici che ci si attende di ricevere in base al contratto stesso.

Rimborsi

Nel caso in cui la Società attenda un probabile rimborso di un onere (ad esempio un rimborso assicurativo), tale rimborso viene rilevato come attività solo quando il rimborso diventa virtualmente certo.

Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce che venga utilizzata un'unica fonte di guida per la valutazione del fair value (valore equo) e per le relative informazioni integrative quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il fair value è il prezzo che sarebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o di una passività è valutato utilizzando le ipotesi che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per la determinazione del prezzo dell'attività o della passività, supponendo che i partecipanti al mercato agiscano nel loro miglior interesse economico.

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria tiene conto della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore che utilizzerebbe l'attività nel suo migliore utilizzo.

La Società utilizza tecniche di misurazione appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'uso di input rilevanti osservabili e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività o passività valutate al fair value sono classificate in base alla seguente classificazione:

- Livello 1 - Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente;
- Livello 3 - tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili per l'attività o la passività.

Le modalità di determinazione del fair value con riferimento agli strumenti finanziari sono di seguito sintetizzate con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari alle quali sono state applicate:

- Derivati: sono stati adottati modelli di pricing adeguati, basati sui valori di mercato dei tassi di interesse;
- Crediti e debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad un anno è stato applicato il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono registrati sulla base del principio della competenza temporale quando è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti dalla Società ed il loro valore può essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalle vendite sono rilevati quando il controllo della merce è trasferito, e con esso anche i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. Dopo la consegna, l'acquirente ha piena discrezionalità sulle modalità di distribuzione e sul prezzo di vendita della merce, ha la responsabilità primaria nella vendita della merce e sopporta i rischi di obsolescenza e di perdita in relazione alla merce. Un credito è riconosciuto dalla Società al momento della consegna della merce cliente in quanto rappresenta il momento in cui il diritto al corrispettivo diventa incondizionato.

In base alle condizioni contrattuali della Società, i clienti hanno il diritto di restituzione nel caso in cui i prodotti non soddisfino i requisiti contrattualmente definiti. Per i prodotti di cui è prevista la restituzione, viene rilevata una passività e una corrispondente rettifica dei ricavi. Allo stesso tempo, la Società ha il diritto di recuperare il prodotto quando i clienti esercitano il loro diritto di restituzione. Di conseguenza, la Società rileva un'attività corrispondente al diritto alla restituzione dei beni e una rettifica del costo del venduto. Si ritiene altamente probabile che non si verifichi uno storno significativo dei ricavi cumulati rilevati, dato il livello marginale costante dei resi negli anni precedenti, tenuto conto che vengono effettuati rigorosi controlli qualitativi a livello chimico, fisico, microbiologico e del prodotto finito prima di effettuare qualsiasi consegna.

Costi

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza, sono esposti sulla base della loro natura e sono rilevati integralmente a conto economico quando non è possibile identificare una loro utilità futura.

I costi di pubblicità e di ricerca, secondo quanto previsto dallo IAS 38, sono iscritti integralmente a conto economico, quando il servizio è stato fornito e consegnato alla Società.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, in base al tasso di interesse effettivo.

Imposte

Gli oneri fiscali rappresentano la somma delle imposte correnti e delle imposte differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono stimate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dall'utile come riportato nel conto economico perché esclude elementi di reddito o costi che sono imponibili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre elementi che non sono mai imponibili o deducibili.

La passività della Società per le imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data della presente relazione.

Per quelle fattispecie per le quali la determinazione delle imposte è incerta, ma si ritiene probabile che ci sarà un futuro esborso verso un'autorità fiscale viene rilevato un accantonamento. L'accantonamento è basato sulla migliore stima dell'ammontare che ci si attende sarà da pagare. La valutazione del *quantum* si basa sul giudizio di specialisti fiscali interni alla Società supportati da precedenti esperienze in materia e, in alcuni casi, sulla base di una consulenza fiscale specialistica indipendente.

Nel calcolo del reddito complessivo IRES, ex art. 83, comma 1, terzo periodo, del DPR 917/86, si è tenuto conto dei criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti dai principi contabili internazionali, sulla base del criterio della cd derivazione rafforzata.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee esistenti alla data di redazione della situazione economica finanziaria tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e le passività e i valori iscritti nella situazione.

Le imposte differite passive sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- quando le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al momento della transazione stessa, non ha effetti sull'utile/(perdita) d'esercizio calcolato a fini di bilancio o sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento alle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando non è probabile che l'utilizzo delle differenze temporanee si verifichi in futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che consentano di utilizzare le differenze temporanee deducibili e le attività e passività fiscali portate a nuovo, ad eccezione dei seguenti casi:

- l'attività fiscale differita connessa alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce sull'utile/(perdita) d'esercizio per l'esercizio calcolato a fini di bilancio o l'utile o la perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento alle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nell'immediato futuro e vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore recuperabile delle imposte differite attive viene rivisto ad ogni data di bilancio e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile che in futuro siano disponibili utili fiscali sufficienti a consentire in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate annualmente alla data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente ad assicurare che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Per determinare se saranno prodotti redditi imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata una differenza temporanea deducibile, l'entità deve considerare se le leggi fiscali locali limitino le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali può effettuare deduzioni a riduzione del valore di tale differenza temporanea deducibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui le attività saranno realizzate o le passività saranno estinte, tenendo conto delle aliquote in vigore e di quelle già emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo sono anch'esse imputate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando esiste il diritto alla compensazione delle attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite si riferiscono alla stessa entità fiscale e alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono iscritti al netto delle imposte sul valore aggiunto, tranne quando:

- tale imposta, applicata all'acquisto di beni o servizi, è indetraibile; in questo caso è rilevata come parte del costo di acquisto del bene o parte della voce di costo imputata a conto economico;
- si riferisce a crediti e debiti commerciali per i quali la fattura è già stata emessa o ricevuta e i cui valori sono esposti comprensivi dell'importo dell'imposta.

L'importo netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o versate all'Agenzia delle Entrate è iscritto tra i crediti o debiti tributari a seconda del saldo.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi ai soci è rilevata come passività nel bilancio della Società nel periodo in cui i dividendi sono approvati dai soci della Società stessa.

Variazioni dei principi contabili internazionali

Amendment allo IAS 19: modifiche, riduzioni e regolamenti dei benefici ai dipendenti

L'amendment allo IAS 19 definisce le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. La modifica è atta a precisare che quando durante l'esercizio avviene presente una modifica, una riduzione o un regolamento del piano dei benefici ai dipendenti, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

L'amendment chiarisce inoltre che un'entità, in primo luogo, deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1 gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata. Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano, riduzioni o transazioni della Società, attualmente non presenti.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio della Società risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che la Società si aspetta saranno

ragionevolmente applicabili nel futuro. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2021:

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società. i

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 30 giugno 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società, dovuto dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio e sull'informativa.

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società, dovuto dall'adozione di tali emendamenti.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

4. Cambiamenti di principi contabili, errori e stime

I principi contabili adottati cambiano da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio contabile o se tale cambiamento aiuta a fornire informazioni più attendibili e significative sull'impatto delle operazioni in merito alla situazione patrimoniale-finanziaria, al risultato economico o ai flussi finanziari della Società.

I cambiamenti di principio contabile sono contabilizzati retroattivamente con l'effetto sul patrimonio netto di apertura del primo degli esercizi presentati. Anche gli altri importi comparativi riportati per ogni esercizio precedente sono rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato fin dall'inizio. Un approccio prospettico viene adottato solo quando non sarebbe fattibile rideterminare le informazioni comparative.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina il metodo di transizione, il cambiamento è contabilizzato su base retroattiva o, se ciò non è fattibile, su base prospettica.

Gli errori materiali sono trattati allo stesso modo dei cambiamenti di principio contabile sopra descritti. Gli errori non materiali sono corretti attraverso il conto economico dell'esercizio in cui l'errore è stato identificato. I cambiamenti di stima contabile sono contabilizzati prospetticamente nel conto economico dell'esercizio in cui il cambiamento è avvenuto se influisce solo sul conto economico di quell'esercizio, o nel conto economico dell'esercizio in cui il cambiamento è avvenuto e negli esercizi successivi se anch'essi sono influenzati dal cambiamento.

5. Principali fonti di incertezza nelle stime

Nell'applicazione dei principi contabili adottati dalla Società, gli amministratori sono tenuti ad effettuare valutazioni (diverse da quelle basate su stime) che hanno un impatto significativo sui valori rilevati e ad effettuare stime e assunzioni riguardanti il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. Le stime e le relative ipotesi si basano sull'esperienza storica e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi possono differire da tali stime.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste su base continuativa. Le revisioni delle stime contabili sono rilevate nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima se la revisione influisce solo su tale esercizio, o nell'esercizio della revisione e negli esercizi futuri se la revisione influisce sia sull'esercizio corrente sia su quelli futuri.

Di seguito sono illustrate le principali assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali fonti di incertezza nelle stime alla data di riferimento del bilancio che comportano un rischio significativo di provocare rettifiche significative ai valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo.

Impairment e/o rivalutazione del valore di immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita, attività di diritto d'uso e partecipazioni

Il valore contabile delle Attività materiali, degli Immobili, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali a vita utile definita, delle attività da diritti d'uso

e delle partecipazioni è sottoposto a impairment test quando vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione, o quando si siano verificati eventi che richiedano la ripetizione della procedura. Si riconosce una perdita di valore quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari supera il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita è basato sui dati disponibili derivanti da transazioni tra parti libere e indipendenti che coinvolgono attività simili a prezzi di mercato osservabili, al netto dei costi aggiuntivi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato sulla base di modelli di flussi di cassa attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente di mercato del costo del denaro nel tempo e dei rischi specifici dell'attività.

I flussi di cassa sono desunti dai piani aziendali predisposti dal management, che rappresentano la migliore stima effettuata dalla Società sulle condizioni economiche stabilite per il periodo di piano. Le previsioni del piano si riferiscono ad un periodo di tempo esplicito di tre anni, il tasso di crescita a lungo termine (g-rate) - utilizzato per la stima del valore terminale dell'attività - per ragioni prudenziali è inferiore al tasso di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per le quali la Società non abbia un'obbligazione corrente, né significativi investimenti futuri che aumenteranno il rendimento delle attività che compongono l'unità generatrice di flussi di cassa in corso di valutazione. Il valore recuperabile dipende molto dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati e anche dai flussi di cassa futuri attesi e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione.

Derivati

La valutazione degli strumenti finanziari derivati iscritti tra le attività e le passività richiede il ricorso a stime e ad assunzioni.

Le stime e le assunzioni considerate sono riviste costantemente e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti in bilancio immediatamente. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione amministrativa e, ove opportuno, da specialisti indipendenti e sono regolarmente riviste.

Fondo obsolescenza sulle rimanenze di magazzino

Le rimanenze di prodotti sono periodicamente soggette a svalutazione. In particolare, l'eventuale fondo svalutazione magazzino prodotti finiti obsoleti riflette la stima del management delle perdite di valore attese sui prodotti e l'eventuale fondo svalutazione materie prime obsolete riflette le stime del management a riguardo della diminuzione della probabilità di utilizzo in base alla loro movimentazione.

Fondi rischi

La Società rileva una passività a fronte di contenziosi legali e fiscali e di cause legali quando ritiene probabile che possano richiedere un esborso per cui può essere

effettuata una stima attendibile dell'ammontare. Data l'incertezza sull'esito di tali procedimenti, è difficile stimare in modo attendibile l'esborso, pertanto l'ammontare dei fondi rischi per contenziosi legali e fiscali può variare in funzione dell'evoluzione dei procedimenti in essere. La Società nel corso del processo di valutazione di tali passività monitora lo stato delle cause e dei procedimenti in corso e consulta i propri consulenti legali e fiscali.

6. Gestione dei rischi finanziari

La Società è esposta ai vari rischi finanziari derivanti dalla sua attività principale. La Società controlla in modo specifico la gestione dei singoli rischi finanziari e interviene per contenerne l'impatto, anche attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato.

Rischio sul tasso di interesse

Rappresenta il rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e di mercato. Le variazioni dei tassi di interesse di mercato influenzano il livello degli oneri finanziari netti e il valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso di interesse può essere classificato come segue:

- rischio di flusso, che si riferisce alla variabilità degli interessi attivi e passivi ricevuti e pagati a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischio di prezzo, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e delle passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

La Società tendenzialmente, giuste anche le favorevoli condizioni di mercato, stipula la quasi totalità dei finanziamenti a tasso fisso a condizioni molto vantaggiose grazie alla capacità finanziaria del management ed all'ottimo andamento dell'attività.

Residuano i) un finanziamento a tasso variabile che si estinguerà nel corso del 2022 e ii) n. 2 contratti di leasing immobiliare stipulati a tasso variabile coperti da apposito derivato di copertura O.T.C., IRS Plain Vanilla, acceso il 06/11/2015 e scadente il 10/11/2022, di nozionale € 3.000.000.

Si ritiene pertanto EURO COSMETIC S.P.A. non sia soggetta a rischio di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Rappresenta il rischio derivante dalle operazioni effettuate in valuta estera.

La società opera quasi interamente in valuta euro e pertanto non è soggetta al rischio di cambio ovvero questo è ritenuto non significativo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie a causa di problemi nell'ottenimento di fondi alle

condizioni di prezzo di mercato attuali (funding liquidity risk) o nel liquidare le attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (asset liquidity risk).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico, qualora la Società fosse costretta a sostenere costi aggiuntivi per far fronte ai propri impegni. I fattori che influenzano principalmente la liquidità della Società sono le risorse generate o assorbite dall'attività operativa e di investimento corrente, l'eventuale distribuzione di dividendi, la scadenza o la possibilità di rinnovo del debito e la scadenza o la possibilità di liquidazione degli investimenti finanziari di eccedenza di liquidità. Il fabbisogno o le eccedenze di liquidità sono monitorati quotidianamente dal management al fine di garantire un efficace reperimento di risorse finanziarie, un adeguato investimento della liquidità ed evitare squilibri finanziari.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito è effettuata con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di breve e medio termine secondo criteri di efficienza ed economicità.

Rischio credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle controparti. L'esposizione al rischio di credito della Società dipende dalla natura delle attività che hanno generato i relativi crediti.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a crediti inerenti le vendite di prodotti e le prestazioni di servizi tipiche dell'attività sociale e sono generalmente esigibili entro 60, 90 e 120 giorni. La Società privilegia generalmente i rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene rapporti consolidati nel tempo. La quasi totalità dei crediti commerciali è assicurata da primaria compagnia assicurativa. Eventuali forniture verso nuovi clienti non coperti da assicurazione sono pagate prima del ritiro della merce o dell'effettuazione della lavorazione.

Il saldo dei crediti commerciali è costantemente monitorato nel corso dell'esercizio al fine di evitare insoluti e/o ritardi negli incassi.

I crediti commerciali sono iscritti al netto delle svalutazioni, pari ad Euro 20 mila, stanziare prudenzialmente nell'esercizio 2019 nonostante quanto evidenziato sopra; lo stanziamento era stato determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente, i dati storici e le condizioni economiche previste.

La Società ritiene che le politiche di gestione del rischio di credito attuate abbiano consentito di mantenere entro limiti ragionevoli i crediti scaduti e le sofferenze.

Il rischio di credito connesso all'attività di finanziamento, di investimento e di gestione di strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di interesse è rappresentato dall'incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti finanziari di far fronte alle proprie obbligazioni contrattuali, c.d. rischio di controparte. La Società gestisce questo tipo di rischio attraverso la selezione di controparti ad alto merito creditizio e che sono considerate solvibili dal mercato e con le quali intrattiene rapporti commerciali e bancari costanti e continuativi.

La concentrazione dei crediti commerciali per area geografica e il dettaglio del fondo svalutazione crediti è riportato nella nota Crediti commerciali.

Rischi connessi alle complesse condizioni dei mercati finanziari e all'economia globale in generale in conseguenza degli effetti del COVID-19

La Società non è esposta ai rischi produttivi connessi all'attuale e futura congiuntura economico-finanziaria globale dovuta agli effetti del COVID-19. Dato il settore in cui opera, ovvero la produzione di prodotti detergenti e sanitizzanti per l'igiene della persona, la Società, anche in considerazione delle stringenti normative igienico-sanitarie con le quali normalmente opera, non ha subito in questo primo semestre 2021 nessun fermo di produzione.

Pertanto, il verificarsi di tali eventuali ulteriori rischi COVID-19, non comporterebbe nessun effetto negativo per la società che, in periodo di emergenza è stata in grado di sostenere le richieste della clientela in maniera efficace ed efficiente, anche in considerazione del fatto che, la società, oggi, risulta ancora più preparata a rispondere ad eventuali emergenze.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività non correnti

7 Immobili, impianti e macchinari

Il seguente prospetto evidenzia la composizione degli Immobili, impianti e macchinari al 30 Giugno 2021 ed al 31 Dicembre 2020 (valori netti):

Immobili, impianti e macchinari	1H2021	31/12/20
Terreni e fabbricati	3.422	2.313
Impianti e Macchinari	1.813	1.546
Attrezzature industriali e commerciali	219	246
Altre immobilizzazioni	171	193
Immobilizzazioni in corso e acconti	258	83
TOTALE	5.883	4.381

Le movimentazioni del costo storico e del fondo ammortamento degli Immobili, impianti e macchinari intervenute nel primo semestre 2021 sono riportate nei seguenti prospetti:

descrizione	costo storico - Immobili, impianti e macchinari			1H2021
	01/01/21	incrementi	decrementi	
Terreni e fabbricati	3.065	1.181		4.246
Impianti e Macchinari	5.711	470	(-92)	6.089
Attrezzature industriali e commerciali	2.078	41	(-1)	2.118
Altre immobilizzazioni	824	12	(-15)	821
Immobilizzazioni in corso e acconti	83	258	(-83)	258
TOTALE	11.761	1.962	(-191)	13.532

Gli incrementi del primo semestre sono pari a Euro 1.962 mila, i decrementi ad Euro 191 mila e riferiscono principalmente:

1. per Euro 805 mila a terreni acquistati per la costruzione del nuovo capannone;
2. per Euro 381 mila al fabbricato destinato alla creazione dell'atelier cosmetico;
3. per Euro 95 mila al revamping dei serbatoi;

4. per Euro 193 mila al revamping di n. 2 linee produttive per adeguarle alla normativa 4.0;
5. per Euro 50 mila agli investimenti in una sala campionamento;
6. varie attrezzature tra qui quelle per la creazione dei formati.

Nel primo semestre 2021 la Società ha realizzato sulle cessioni Euro 21 mila di plusvalenze ed Euro 2 mila di minusvalenze ordinarie.

Di seguito la movimentazione del fondo ammortamento nel primo semestre 2021.

fondo ammortamento - Immobili, impianti e macchinari				
descrizione	01/01/21	incrementi	decrementi	1H2021
Terreni e fabbricati	752	71	-	823
Impianti e Macchinari	4.165	199	(-89)	4.275
Attrezzature industriali e commerciali	1.832	68	(-1)	1.899
Altre immobilizzazioni	631	31	(-10)	652
TOTALE	7.380	369	(-100)	7.649

8 Attività per diritto d'uso

La composizione delle attività legate al diritto d'uso al 30 Giugno 2021 ed al 31 Dicembre 2020 è fornita dal seguente prospetto (valori netti):

Diritto d'uso beni in leasing (valore netto)	1H2021	31/12/20
Fabbricati	2.855	3.052
Impianti e macchinari	1.080	898
Altre immobilizzazioni (autovetture, mezzi di trasporto interno)	56	81
TOTALE	3.991	4.031

Le movimentazioni del costo storico e del fondo ammortamento delle attività per Diritto d'uso intervenute nel primo semestre dell'anno 2021 sono evidenziate nei seguenti prospetti:

Costo Storico	01.01.2021	Incrementi	Decrementi	1H2021
Fabbricati	4.447		(-79)	4.368
Impianti e macchinari	1.846	293	0	2.139
Altre immobilizzazioni (autovetture e mezzi di trasporto interno)	304		0	304
TOTALE	6.597	293	(-79)	6.811

Fondo ammortamento	01.01.2021	Incrementi	Decrementi	1H2021
Fabbricati	1.395	119		1.514
Impianti e macchinari	948	110		1.058
Altre immobilizzazioni (autovetture)	223	25		248
TOTALE	2.566	254		2.820

Gli incrementi del primo semestre 2021 pari a Euro 293 mila e sono relativi principalmente alla stipulazione di n. 1 contratto di leasing relativo all'acquisto di un turboemulsore da 5.000 litri.

9 Rimanenze

Sono composte come segue e valutate con il criterio del costo medio ponderato.

Rimanenze	1H2021	31/12/20
Materie prime	1.236	1.837
Materie sussidiarie	1.406	1.324
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	344	198
Prodotti finiti e merci	1.761	1.926
Acconti		54
TOTALE	4.747	5.339

Le rimanenze diminuiscono complessivamente di Euro 592 mila rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per le minori quantità in giacenza rispetto al precedente esercizio.

Si è iscritto un fondo svalutativo del magazzino per totali Euro 63 mila per giacenze ritenute obsolete, così suddiviso:

- Euro 55 mila relative alle materie prime;
- Euro 1 mila relativi alle materie sussidiarie;
- Euro 1 mila relativi ai semilavorati;
- Euro 5 mila relativi ai prodotti finiti.

10 Crediti commerciali, altre attività correnti e risconti

Crediti verso clienti	1H2021	31/12/20
Italia	2.752	3.042
Eestero	376	504
Fondo svalutazione crediti	(-20)	(-20)
TOTALE	3.108	3.526

I crediti verso clienti al netto del fondo svalutazione crediti, si decrementano di Euro 418 mila rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è relativa principalmente alla diminuzione del fatturato ed all'operazione di factor pro-soluto. Tutti i crediti verso clienti hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

I crediti sono interamente assicurati mediante una polizza con primaria compagnia assicurativa. Tale polizza, che come anticipato copre la quasi totalità del parco clienti, in caso di sinistro garantisce il 90% del fatturato comprensivo di imposta.

I crediti verso l'estero si riferiscono per Euro 247 mila a clienti CEE (Euro 504 mila al 31 dicembre 2020) e per Euro 128 mila a clienti extra CEE (nessun cliente extra CEE al 31 dicembre 2020).

La società non ha in portafoglio crediti scaduti o inesigibili; nel corso del 2019 si era tuttavia prudenzialmente stanziato un fondo di svalutazione crediti per Euro 20 mila.

Nella posta altre attività correnti rientrano crediti tributari per Euro 568 mila, per imposte anticipate per Euro 19 mila e altri crediti per Euro 289 mila.
Di seguito i crediti tributari.

Crediti tributari	1H2021	31/12/20
Credito IVA		78
Crediti d'imposta investimenti	108	108
Crediti IMPOSTA R&S	17	17
Credito quotazione AIM	443	
TOTALE	568	203

La voce si incrementa rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro 365 mila principalmente per lo stanziamento del credito di imposta inerente al processo di quotazione al mercato AIM.

Di seguito i crediti verso altri.

Altri crediti	1H2021	31/12/20
Depositi cauzionali	5	5
Anticipi ricevuti da fornitori	78	
Crediti per contributi Sabatini	160	148
Crediti Dote impresa	9	9
Crediti diversi	37	6
TOTALE	289	168

I crediti verso altri registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro 121 mila, riconducibile principalmente all'incremento del credito per contributi di cui alla legge Sabatini ed agli anticipi ricevuti dai fornitori.

Non esistono crediti espressi in valuta diversa dall'Euro. Non esistono posizioni con durata superiore ai 5 anni.

Si espongono nella tabella seguente i ratei e risconti.

Altri ratei e risconti	1H2021	31/12/20
Altri ratei e risconti	190	45
TOTALE	190	45

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica in applicazione del principio della correlazione dei costi con i ricavi. La voce misura esclusivamente oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, che sono comuni a due o più esercizi e sono ripartibili in ragione del tempo prescindendo dalla data di pagamento.

I risconti attivi riguardano principalmente le polizze assicurative aziendali e spese di durata annuale rapportate al semestre.

11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide	1H2021	31/12/20
Depositi bancari e postali	16.066	13.513
Denaro in cassa	1	1
TOTALE	16.067	13.514

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono per la gran parte primarie istituzioni bancarie.

12 Patrimonio Netto

I movimenti intervenuti in tutti i conti di patrimonio netto relativi al primo semestre 2021 sono dettagliati nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 1.582.968,00 ed è interamente versato; si era incrementato di Euro 419 mila nell'esercizio 2020 a seguito dell'operazione di quotazione.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva si è movimentata per Euro 443 mila relativi alla concessione del credito d'imposta inerente il processo di quotazione di cui alla Concessione MISE n. 147481 del 13 maggio 2021.

Riserva legale

La posta si è incrementata di Euro 84 mila giusta destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2020, raggiungendo così il limite di legge e quindi il 20% del capitale sociale.

Riserva FTA

La riserva di prima adozione dei principi contabili internazionali non si movimenta nell'esercizio

La riserva First Time Adoption include l'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi contabili dei saldi iniziali delle attività e delle passività al 1° gennaio 2018, data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS, al netto del relativo effetto fiscale di volta in volta rilevato nelle attività per imposte anticipate o nelle passività per imposte differite. Al 1° gennaio 2018, la riserva ammontava ad Euro 170 mila e si riferiva per Euro 328 mila alla contabilizzazione dei leasing in accordo al principio IFRS 16, per Euro 140 mila (negativi) allo storno della voce "Avviamento" e "Costi di Impianto e Ampliamento" contabilizzati secondo la normativa prevista dai Principi Contabili Nazionali e per Euro 18 mila (negativi) per gli effetti della contabilizzazione del TFR in accordo allo IAS 19.

Riserva Other Comprehensive Income

La riserva OCI (Other comprehensive income), in linea con quanto previsto dallo IAS 19, include gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla rideterminazione del tasso utilizzato nel processo di attualizzazione dei benefici per i dipendenti (fondo TFR) e che sono stati iscritti in una riserva di patrimonio netto.

Riserva hedge instrument

Riserva negativa stanziata ex D.Lgs. 19/2015, inerente la presenza di strumento finanziario derivato OTC.

Riserva straordinaria

Riserva di utili formatasi a seguito della destinazione dei risultati d'esercizio. Si incrementa nell'esercizio per Euro 1.792 mila giusta destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2020.

Utili/perdite a nuovo

La posta, che accoglie gli utili che derivano dalle rettifiche inerenti la prima degli IAS/IFRS, effettuata nel corso degli esercizi 2018 e 2019, non si movimenta nell'esercizio.

Utile (perdita dell'esercizio)

Accoglie il risultato del periodo.

Le voci di patrimonio netto sono analiticamente indicate nel prospetto sottostante.

	importo		possibilità / utilizzo	quota disponibile	quota distribuibile	riepilogo utilizzi	
						per copertura perdite	per altre ragioni
capitale sociale		1.582.968					
riserva sovrapprezzo azioni	8.870.278		A; B; C;	8.870.278			
TOTALE RISERVE DI CAPITALE		8.870.278					
riserva legale	316.591		B	316.591			
riserva FTA	170.592						
riserva OCI	(59.842)						
riserva hedge instrument	(49.893)						
riserva straordinaria	3.863.964		A; B; C;	3.863.964	3.913.857		
utili/perdite a nuovo	181.509		A; B; C;	181.509	181.509		
utile/perdita dell'esercizio	674.153		A; B; C;	674.153	674.153		
TOTALE RISERVE DI UTILI		5.097.074					
totale quota disponibile				13.906.495			
totale quota distribuibile					4.769.519		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.550.320					

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

13 Fondi non correnti e altri fondi escluso il trattamento di fine rapporto

Fondi non correnti	1H2021	31/12/20
Fondo TFM amministratore	224	205
TFR dipendenti	1.209	1.157
TOTALE	1.433	1.362

Per fini di quadratura con la voce di passivo dello stato patrimoniale, si riporta in tabella l'importo complessivo dei fondi non correnti seppur il TFR dipendenti sarà trattato nella nota 14.

La posta fondo TFM amministratore rappresenta il valore del TFM accantonato come da apposita delibera assembleare. La società attualmente accantona Euro 40 mila annui a titolo di TFM, pertanto, la quota di competenza del semestre è pari ad Euro 20 mila.

14 Benefici a dipendenti

Al 30 giugno 2021, le passività relative all'indennità di fine rapporto e alle altre indennità da corrispondere ai dipendenti ammontano a Euro 1.208 mila (Euro 1.157 mila al 31 dicembre 2020).

Per le Società italiane, a seguito della riforma della previdenza complementare, a partire dal 1° gennaio 2007 l'obbligazione ha assunto la forma di fondo pensione a contribuzione definita. Coerentemente, l'ammontare del debito per TFR iscritto prima dell'entrata in vigore della riforma e non ancora pagato ai dipendenti in essere alla data di redazione del bilancio, è considerato come un fondo pensione a benefici definiti.

La tabella seguente mostra le variazioni della passività per piani a benefici definiti relativi ai dipendenti intercorse nel primo semestre 2021 e nel 2020 (in migliaia di Euro):

Indennità di fine rapporto dipendenti	30.06.2021	31.12.2020
Indennità di fine rapporto dipendenti - valore di inizio esercizio	1.158	965
Costo del servizio	91	182
Interessi passivi	2	7
Variazioni incluse nel Conto Economico	93	189
Utili (perdite) attuariali	(28)	32
Differenze di conversione		
Variazioni incluse nel Conto Economico Complessivo	(28)	32
Indennità pagate	43	28
Indennità di fine rapporto dipendenti - valore di fine esercizio	1.180	1.158

Le principali assunzioni finanziarie utilizzate nella determinazione del valore attuale relativo alle indennità di fine rapporto della Società, sono di seguito dettagliate:

	30 Giugno 2021	31 Dicembre 2020
Tasso annuale di incremento salari e stipendi	1,00%	1,00%
Tasso di attualizzazione	0,79%	0,34%
Tasso d'inflazione	0,80%	0,80%

Per quanto riguarda le assunzioni demografiche adottate nella determinazione delle passività per piani a benefici definiti relativi ai dipendenti della Società, il valore relativo al tasso di mortalità preso come riferimento, è quello rilevato nelle tavole

IPS55 predisposte dall'ANIA. In particolare, si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001 – 2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age – shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

Di seguito è sintetizzata l'analisi quantitativa di sensitività per le ipotesi attuariali assunte al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 in merito alle principali obbligazioni per i dipendenti (in migliaia di Euro).

In particolare, l'analisi di sensitività al 30.06.2021 è stata effettuata ipotizzando sia un incremento sia un decremento del tasso di attualizzazione pari allo 0,25% rispetto al tasso di attualizzazione utilizzato.

Analisi di sensitività	30/06/2021
Con tasso di attualizzazione +0,25%	1.157
Con tasso di attualizzazione -0,25%	1.204

15 Fondo per imposte differite

Per dettagli sulla composizione e sulla movimentazione della voce si veda quanto riportato alla nota 22 "Imposte sul reddito".

16 Debiti finanziari verso banche e verso altri finanziatori non correnti, correnti e posizione finanziaria netta

Debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine	1H2021	31/12/20
Finanziamenti a lungo termine	6.641	3.337
Debiti per lease	2.106	2.127
TOTALE	8.747	5.464

I debiti verso banche ed altri finanziatori sono valutati con il metodo del costo ammortizzato.

I finanziamenti a lungo termine riferiscono:

- i) per Euro 6.641 mila alla quota scadente oltre l'esercizio di n. 7 finanziamenti bancari di cui n. 2 stipulati usufruendo della legge Sabatini a seguito di investimenti e n. 4 richiesti per erogazione di liquidità e un nuovo finanziamento stipulato per la costruzione del nuovo capannone;
- ii) per Euro 2.106 mila alla quota scadente oltre l'esercizio dei canoni di leasing.

I finanziamenti a lungo termine si incrementano giusta la stipula di un mutuo chirografario di Euro 4.300 mila fine all'immobile in costruendo.

Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	1H2021	31/12/20
Finanziamenti a breve termine	-	-
Debiti per lease	441	441
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	1.834	1.718
TOTALE	2.275	2.159

I debiti finanziari correnti riferiscono:

- i) per Euro 1.834 mila inerenti interamente alla parte a breve dei finanziamenti;
- ii) per Euro 441 mila la parte corrente dei debiti verso la società di leasing.

Si precisa che i finanziamenti in essere sono tutti di grado chirografario e non vi sono finanziamenti ipotecari e finanziamenti garantiti da fidejussioni; sono in essere tuttavia due leasing immobiliari.

17 Debiti commerciali, altri debiti e risconti

Debiti commerciali e diversi	1H2021	31/12/20
Debiti v/fornitori	4.721	4.961
Debiti verso istituti previdenziali	225	249
Altri debiti	691	535
TOTALE	5.637	5.745

I debiti verso fornitori, tutti scadenti entro 12 mesi, si decrementano di Euro 108 mila.

Si ritiene che il valore dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Il saldo riferisce per Euro 4.101 mila a fornitori italiani (Euro 4.482 mila nel 2020) e per Euro 620 mila a fornitori UE (Euro 479 mila nel 2020).

Il debito verso fornitori è espresso totalmente in valuta euro.

Di seguito si espone la suddivisione dei debiti previdenziali.

Debiti verso istituti previdenziali	1H2021	31/12/20
Debiti verso INPS	198	234
Debiti verso INAIL	21	6
Debiti verso ENASARCO	1	2
Debiti verso PREVINDAI	4	6
Contributi ENFEA - OPNC	1	1
TOTALE	225	249

Di seguito la suddivisione degli altri debiti.

Debiti verso altri	1H2021	31/12/20
Debiti verso dipendenti	630	461
Debiti verso previdenza complementare	3	3
Debiti verso amministratori	13	13
Altri debiti minori di credito	45	58
TOTALE	691	535

Ratei e risconti passivi	1H2021	31/12/20
Ratei passivi	16	43
Risconti passivi	168	167
TOTALE	184	210

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica in applicazione del principio della correlazione dei costi con i ricavi. La voce misura esclusivamente oneri la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, che sono comuni a due o più esercizi e sono ripartibili in ragione del tempo prescindendo dalla data di pagamento.

I ratei passivi riguardano conguagli sull'assicurazione crediti, riguardano la tassa rifiuti i diritti CCIAA mentre i risconti passivi riguardano i contributi per beni strumentali nuovi e per la legge sabatini.

18 Imposte correnti - debiti tributari

I debiti tributari aumentano di Euro 297 mila principalmente per lo stanziamento della fiscalità IRES e IRAP stimata sull'utile di periodo.

Debiti tributari	1H2021	31/12/20
Debito per IVA	130	-
Debito per ritenute	50	117
Debito per imposta sostitutiva	3	-
Debito per IRAP	142	82
Debito per IRES	621	450
TOTALE	946	649

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

19 Ricavi operativi

Ricavi operativi	1H2021	1H2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.644	14.503
Altri proventi non caratteristici	73	11
Variazioni nelle rimanenze di prod. finiti e prod. in corso di lavor -	19	144
TOTALE	11.698	14.658

La Società ha registrato ricavi complessivi, comprensivi della variazione delle giacenze, per Euro 11.698 mila, in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2020 di oltre il 20%; ciò anche in considerazione di una minor produzione per i clienti professionali dovuta al secondo lockdown, una riduzione del consumo di prodotti igienizzanti, una pressione sui prezzi delle materie prime e packaging ed un incremento delle lavorazioni "in conto lavoro" rispetto alle lavorazioni "full service".. La voce ricavi delle vendite e prestazioni contiene la vendita di prodotti finiti e semilavorati, le lavorazioni effettuate per clienti terzi che forniscono la materia prima e/o il packaging, i ricavi derivanti dall'attività di confezionamento, i servizi di lavaggio

e sanificazione delle taniche, il tutto al netto dei premi e degli sconti commerciali di premi concessi ad alcuni clienti per il raggiungimento degli obiettivi.

Gli altri ricavi riferiscono per Euro 21 mila ad una plusvalenza patrimoniale, per Euro 38 mila a contributi e per Euro 14 mila a delle sopravvenienze attive.

La variazione delle rimanenze di prodotti finiti e di prodotti in corso di lavorazione è negativa.

L'informativa per area geografica si basa sull'ubicazione geografica dei clienti (Italia; paesi UE; paesi extra UE). I ricavi di vendita del primo semestre 2021 riferiscono per Euro 10.951 mila a ricavi conseguiti in Italia, per Euro 703 mila a ricavi conseguiti in paesi UE e per Euro 44 mila ad esportazioni.

20 Costi operativi

Costi operativi	1H2021	1H2020
Materie prime e di consumo utilizzate	5.755	8.847
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di cor	518 -	1.439
Costi del personale	2.097	2.068
Compensi degli amministratori	232	194
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48	34
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	624	631
Svalutazione crediti	-	-
Costi per servizi	1.340	2.070
Costi per godimento di beni di terzi	2	2
Oneri diversi di gestione	88	90
TOTALE	10.704	12.497

La voce acquisti di materie prime e merci compresa la variazione delle rimanenze è pari ad Euro 6.273 mila ed evidenzia un decremento di Euro 1.135 mila.

La voce riferisce principalmente all'acquisto di materie prime, di semilavorati, di materiale di consumo e materiale per laboratorio, oltre all'acquisto degli imballaggi. L'incidenza degli acquisti di materie prime e merci compresa la variazione delle rimanenze rispetto al valore della produzione (inteso come ricavi delle vendite e delle prestazioni oltre la variazione delle rimanenze, al netto degli altri ricavi e proventi) è leggermente aumentata rispetto il periodo precedente, tenuto conto anche dell'aumento del costo delle materie prime.

	1H2021	1H2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100	100
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione		
Incidenza materie prime e di consumo utilizzate compresa la variazione delle rimanenze	54%	51%

I costi del personale sono cresciuti di Euro 29 mila mentre i compensi del Consiglio di amministrazione sono cresciuti di Euro 38 mila giusto anche l'aumento dei componenti.

Le svalutazioni e gli ammortamenti crescono di Euro 7 mila restando pressoché costanti. L'analisi delle posizioni creditorie, tenuto conto che circa il 90% dei crediti risulta essere assicurato da primaria compagnia di assicurazione, non ha determinato alcuno stanziamento.

I costi per servizi sono diminuiti di Euro 730 mila, in particolare per la riduzione delle lavorazioni esterne. La posta riferisce principalmente: per Euro 179 mila ai trasporti di terzi sulle vendite, per euro 109 mila alle lavorazioni esterne, per Euro 102 mila alle manutenzioni ordinarie, per Euro 107 mila all'energia elettrica e alla forza motrice e per Euro 67 mila alle assicurazioni.

I costi per godimento beni di terzi riferiscono a dei piccoli noleggi operativi quali le stampanti.

Negli oneri diversi di gestione rientrano per Euro 26 mila l'IMU di competenza, per Euro 20 mila canoni annuali hardware e software e per il residuo vari costi di modesto importo unitario.

21 Proventi ed oneri finanziari

Proventi finanziari	1H2021	1H2020
Altri interessi attivi	6	29
TOTALE	6	29

Oneri finanziari	1H2021	1H2020
Interessi passivi su mutui	30	29
Interessi passivi di conto corrente e spese bancarie	10	17
Interessi passivi ant. fatt. e factorin	9	11
interessi di mora	-	2
Altri interessi passivi	4	1
Interessi finanziari attualizzazione leasing	19	28
Interessi finanziari attualizzazione TFR	2	8
TOTALE	74	96

22 Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta alla data della presente relazione da assolvere in applicazione della normativa fiscale attualmente vigente; in particolare si evidenzia che nel calcolo del reddito complessivo IRES, ex art. 83, comma 1, terzo periodo, del DPR 917/86, si è tenuto conto dei criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti dai principi contabili internazionali, sulla base del criterio della cd derivazione rafforzata.

Il debito stimato, ove presente, al netto degli acconti versati, è rilevato nella voce imposte correnti. Le imposte sul reddito differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, mentre le imposte

differite passive non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate solamente se riferite allo stesso esercizio ed alle medesime imposte.

Nella relazione finanziaria semestrale di EURO COSMETIC S.P.A. sono stimate IRES per Euro 172 mila, IRAP per Euro 61 mila mentre vengono rilevate imposte differite passive sui contratti di leasing per Euro 19 mila.

23 Garanzie prestate ed impegni

La Società non ha rilasciato garanzie ed è esente da impegni.

24 Altre informazioni

Compensi organi sociali

Si evidenziano di seguito i compensi spettanti all'intero Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale:

<i>Qualifica</i>	<i>Compenso</i>
Amministratori	Euro 387.000
Collegio sindacale	Euro 35.000
Società di revisione	Euro 18.000

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Non ne esistono.

Informazioni sulle società od enti che esercitano attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Non ne esistono.

Attività di Ricerca e sviluppo di EURO COSMETIC S.P.A.

Il primo semestre 2021 ha visto l'industrializzazione della prima linea cosmetica. Le tre formulazioni facenti parte della prima fase di lancio (un siero viso, un siero contorno occhi ed una crema viso) sono state formulate per avere un effetto di ringiovanimento della pelle ed un posizionamento di mercato medio-alto.

Le proprietà anti-age dei prodotti sono state comprovate da test eseguiti presso laboratori esterni secondo protocolli studiati per avere una valutazione oggettiva dell'azione dei prodotti.

Nello stesso semestre, si è concluso lo sviluppo della seconda fase di lancio per gli stessi prodotti. Questo lancio prevede quattro nuovi formulati per la pulizia del viso: un'acqua micellare, uno scrub non aggressivo, un latte detergente ed un tonico; questi prodotti saranno industrializzati e commercializzati nel secondo semestre 2021.

La Ricerca e Sviluppo ha impegnato risorse per la finalizzazione di una linea di prodotti destinati al mercato Saudita costituita da n. 5 Eau di Parfum e quattro linee di prodotto composte da un'acqua profumata, un profumo per capelli, uno shower gel ed una body lotion declinate in quattro diverse fragranze, per un totale di n. 25 nuovi prodotti.

Oltre a quanto descritto, il portafoglio formule di EURO COSMETIC S.P.A. si è arricchito anche dei seguenti prodotti:

- Detergenza intima: è stata creata una linea composta da sette detergenti formulati con tensioattivi delicati e a diversi pH. Alcune formule sono state testate sotto controllo ginecologico;
- Oral care: la partecipazione a due importanti tender aperti da insegne di primaria importanza nella GDO Italiana e la richiesta puntuale di un cliente hanno portato allo sviluppo di numerose nuove formule di paste/gel dentifricie e di collutori con e senza alcool. Attualmente sono in stabilità circa n. 20 formule;
- COSMOS ORGANIC: prodotti per lo skin e l'oral care compliant al disciplinare;
- Deodorazione: n. 5 nuove formule di deodoranti in diversa forma (stick, roll on e vapo);
- Skin care: creme mani e dopobarba.

Gli aggiornamenti normativi hanno fatto sì che la Ricerca e Sviluppo sia stata coinvolta anche nella rivisitazione di formulazioni contenenti sostanze il cui stato autorizzativo è stato modificato sia per il settore cosmetico, sia per settori affini (lilial, biossido di titanio).

Questi aggiornamenti hanno impegnato notevolmente il personale di Laboratorio, dato che i prodotti coinvolti sono n. 42 ed è stato necessario portare a termine stabilità con fragranze e sostanze alternative per ciascun formulato.

Permane l'impegno della Ricerca e Sviluppo nell'industrializzazione di formulati sviluppati presso i laboratori di proprietà di Clienti: le industrializzazioni effettuate nel primo semestre sono state n. 65.

Il reparto marketing di EURO COSMETIC S.P.A. valuta costantemente quali siano le opportunità di business correnti con l'obiettivo di canalizzare le ricerche di innovazione.

Occorre sottolineare quanta attenzione venga prestata dalla Direzione, alla ricerca di miglioramento delle opportunità di Business, anche verso mercati esteri, partecipando alle più importanti fiere di settore.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss. Legge n. 124/2017) si elencano di seguito i contributi, le agevolazioni e i vantaggi economici ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati:

- la Società ha ottenuto nel 2021 n. 2 contributi ai sensi della legge Sabatini:
 - i) la concessione MISE n. R.0009084 del 12/3/2021 di Euro 11.6465, ii) la concessione MISE n. R.00018046 del 28/04/2021 di Euro 24.963;
- il contributo BANDO FAI CREDITO del 29/06/2021 di Euro 847.

25 Rapporti con parti correlate

Vengono di seguito descritti i rapporti con parti correlate, secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo.

Si evidenzia che la Società non ha svolto operazioni con parti correlate.

Si rimanda all'ammontare dei compensi degli amministratori e del sindaco unico alla nota n. 24 delle note esplicative.

27 Eventi successivi

Non si segnala nulla di rilevante intervenuto dopo la chiusura del primo semestre 2021.

Sulla base di questi elementi si ritiene che la Società operi nel presupposto della continuità aziendale.

Trenzano (Brescia), lì 21 settembre 2021

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Carlo Ravasio